

Secondo il teologo svizzero Walbert Buhmann

Un Papa capace di interpretare la «terza Chiesa»

Sarebbe quella del Duemila, con la prevalenza di America latina, Africa, Asia - « Non più padrini e figliocci, ma partner »

ROMA — Occorre eleggere un Papa capace di guardare agli anni duemila, perché la «terza Chiesa è alle porte». Il pensiero è del teologo svizzero Walbert Buhmann (62 anni), dal 1973 segretario generale delle missioni dell'ordine dei Cappuccini con sede in Roma.

Buhmann, che ha viaggiato molto e ha scritto vari libri tra cui «La terza Chiesa è alle porte», fonda il suo pensiero su questa tesi: «Il primo millennio cristiano si è svolto prevalentemente nel segno della prima Chiesa, quella dell'Occidente. Nel secondo millennio è entrata in scena la seconda Chiesa, quella dell'Occidente. L'incipiente terzo millennio sarà prevalentemente plasmato dalla terza Chiesa, da quella dell'emisfero meridionale: America Latina, Africa, Asia».



Bernardino Gantlin, uno dei cardinali del Terzo Mondo, giurista a Roma per il Concilio. La influenza della Chiesa dell'America Latina, dell'Africa e dell'Australia è crescente

«Ormai nella Chiesa si parlano troppe lingue». Il Concilio ha riconosciuto inoltre che la Chiesa deve inserirsi tra le masse umane, unite «in grandi e determinati raggruppamenti da vincoli culturali stabili, da tradizioni religiose antiche e da solide relazioni sociali, e che non hanno ancora o hanno appena ascoltato il messaggio evangelico».

Alceste Santini

Tra i compagni che preparano il festival dell'Unità di Genova

«Non vi faremo rimpiangere questo viaggio in Liguria»

Nascono i primi padiglioni - Un progetto che ha mirato alla migliore utilizzazione delle strutture già esistenti - « Venite in treno, non ci sono parcheggi »

Dal nostro inviato

GENOVA — Allo scopo di un palazzo a sei piani (dieci metri di lato) il cubo in tubolari d'acciaio è diventato l'elemento più vistoso di piazzale Kennedy. Torreggia fra auto, camper, caravan con targhe inglesi, svizzere, tedesche, parcheggiati in un'area di 400 metri quadrati.

Più avanti sarà la raginata delle sue tubature sarà rivestita di tela bianca, e su ciascuno dei quattro lati vi si proietteranno documenti, brevi filmati, diapositive in diretta dal Festival. E' del Festival nazionale dell'Unità «costituirà il più immediato motivo di richiamo per chi si approssima dalla sopraelevata, dal lungomare, da ogni punto della città».

Genova è città povera, poverissima di spazi. I quartieri, i palazzi, le singole case fittamente addossate e tendono ogni metro quadrato utilizzabile sul dosso delle colline rapidamente scoscese verso il mare. Anticamente, la città era tutta nel semicerchio attorno al golfo naturale del vecchio porto, dove si slarga ora piazza De Ferrari e si inseguono gli stretti «carrugi» del centro storico. Poi s'è distesa in lunghezza, a levante e a ponente, in una lotta difficile contro l'espansione delle sighe strisce di terreno sovrapposte come gradini.

Alla fine, sono giunti a chiudere sotto un coperto la foce del Bisagno, il torrente che divide in due la città e si butta in mare proprio nel fianco del porto vecchio. Lì, in quell'ampio pianoro ricavato dall'interramento del torrente e pur sempre chiamato Foce, hanno pensato bene di collocare un quartiere residenziale (che l'anno scorso era un modello dell'architettura razionalista del dopoguerra), i colossali scatoloni di vetro e cemento della Fiera internazionale e perfino i giardini pubblici. Non grandi, neanche molto alberati, i giardini «Luther King» restano comunque uno dei pochi spazi liberi a disposizione della cittadinanza genovese.

rende difficile offrire una immagine autonoma della città dell'Unità. Non ci siamo comunque impegnati, e qualche risultato speriamo di ottenere».

L'impegno dei compagni genovesi appare subito evidente in piazzale Kennedy e ai giardini «Luther King» dove si terrà, domenica 17 settembre, il grande concerto di chiusura. Appena in d'ora percorsi da un interrotto serpente di tralicci metallici, dal lato della diga a mare fino a quello prospiciente. Costituiscono l'embrione di un settore dedicato ai paesi esteri, tra cui quello polacco e la grande birreria della Repubblica Democratica Tedesca.

Si lavora anche ad allestire il palcoscenico e le attrezzature necessarie a trasformare in teatro il Palazzo dello Sport. Qui la compagnia di diretta da Benno Besson reciterà «Il Cerchio di gesso del Caucaso» di Brecht, qui si terranno decine di altri spettacoli. Ma è interessante seguire la trasformazione in corso nei due grandi padiglioni della Fiera, il volo completamente inedito che

finiranno con l'assumere. I capaci sottoranei, intanto, sono diventati officine, depositi di attrezzi, attenti di pittura e di grafici, magazzini. Per consentire l'afflusso della gente, una enorme rampa d'accesso ha preso il posto delle scale.

Nel primo dei due padiglioni sono in via di ultimazione il settore dedicato all'Europa, il padiglione dell'URSS, la mostra dell'editore (1500 metri quadrati, 300 case editrici presenti), una mostra laboratorio di arti visive, una biblioteca, l'angolo riservato all'animazione dei ragazzi con un proprio teatro, la rassegna dei beni culturali.

Bisogna dire che i grandi padiglioni consentono una utilizzazione dello spazio anche in altezza, su più piani. Nel settore dello Sport, ad esempio, la mostra «Liguria produce», che ne occupa quasi la metà dello spazio. L'altra metà all'incirca è riservata alle tribune di uno stadio ad coperto dove si svolgeranno concerti, gare e manifestazioni sportive. Il primo piano di questo padiglione accoglie il laboratorio

spazio musicale. Al secondo, un immenso ristorante. La terrazza, proprio sul mare, diventerà una gigantesca sala da ballo. All'esterno, come degli itinerari di collegamento fra un settore e l'altro del Festival, vengono montati gli stand degli altri paesi socialisti, dei partiti e dei movimenti di liberazione ospiti. E' un itinerario che ci guida con il cubo di sostegno e cemento dove si insedierà la redazione dell'Unità e la mostra sulle nuove tecnologie della stampa comunista. Proprio alla fine, l'elegante auditorium di mille posti per concerti, per proiezioni cinematografiche, dibattiti.

«Abbiamo», dicono i compagni di Genova «240 mila metri quadrati di spazio disponibili. In effetti, molti di più, per la possibilità di alzare questo spazio anche in altezza. Pensiamo di poter organizzare un buon Festival, di non far rimpiangere ai compagni di tutta Italia un viaggio fino a Genova. Un viaggio da fare in treno, ci raccomandiamo. Perché non c'è posto per i parcheggi».

Mario Passi

La campagna di tesseramento per il '78

Quasi 100 mila reclutati al PCI

ROMA — A metà agosto sono 98.978 i nuovi iscritti al PCI. A questo risultato hanno contribuito le regioni del Nord con 45.352 reclutati, quelle del Centro con 19.423, il Mezzogiorno con 31.527 e le Federazioni all'estero con 2.673. Si tratta di un risultato apprezzabile realizzato in un periodo difficile e travagliato della vita nazionale.

Ciò conferma la possibilità di svolgere una capillare opera di proselitismo tra i vari strati della popolazione e di reclutare nuovi operai, nuovi giovani e nuove donne al partito per rafforzare il suo carattere democratico e di massa, di lotta e di governo. E' quanto

stanno facendo molte nostre sezioni e federazioni, anche in questo mese di agosto, nel corso della campagna per la stampa comunista, mettendo al centro degli incontri, dei dibattiti e delle iniziative culturali organizzati nelle feste de l'Unità, i temi dello sviluppo e del rafforzamento del partito, della diffusione e della lettura della nostra stampa.

Le federazioni di Potenza e di Brindisi hanno raggiunto il 100% degli iscritti del 1977, mentre la Lucania ha superato i tesserati dell'anno scorso con 15.162 iscritti, tra cui 2.024 donne e 1.879 reclutati.

Per far fronte alle accresciute esigenze delle FF.AA.

300 miliardi per alloggi ai militari

Conversazione con 3 deputati del PCI che hanno partecipato all'elaborazione del testo votato dalle Camere - Sopperire alle attività funzionali delle Forze armate - Chi beneficerà delle costruzioni

ROMA — Alla vigilia delle vacanze estive è stata approvata una legge per l'attuazione di un piano decennale di costruzione di alloggi di servizio per i militari di carriera, per il quale è prevista una spesa di 300 miliardi. Ne parlano con il compagno On. Vito Angelini, che ha presieduto la commissione di indagine conoscitiva promossa dal Parlamento sul problema della casa ai militari, e con i compagni on. Paolo De Caro e Mario Cravetti, i quali hanno partecipato attivamente alla definizione del testo, poi approvato dalle Camere, che ci viene ampiamente e dettagliatamente illustrato dai tre parlamentari del PCI.

La necessità di disporre al più presto di un numero adeguato di alloggi di servizio, per sopperire alle attività funzionali delle Forze Armate — ci fa osservare il compagno Angelini, vicepresidente della commissione Difesa della Camera — era stata sottolineata dai militari che si scollano durante l'indagine conoscitiva. E' stato anche posto, in evidenza che, essendo i dipendenti della Di-

fesa soggetti a continui trasferimenti, essi non avevano potuto godere completamente dei benefici fissati con le leggi per l'edilizia economica sovvenzionata.

Nel documento finale, redatto a conclusione dell'indagine conoscitiva ed approvato dalla commissione Difesa, si raccomandava l'attuazione di un programma di costruzione di alloggi di servizio, nonché la introduzione di adeguate misure volte ad assicurare il beneficio del blocco dei contratti e la parificazione delle condizioni per concorrere alla assegnazione delle case di tipo economico.

«Nel definire la nuova legge, la commissione Difesa della Camera ha tenuto conto delle indicazioni scaturite dall'indagine conoscitiva».

«Effettivamente — è la risposta di Angelini — sono stati presi in considerazione i diversi punti trattati. In particolare per quanto riguarda gli alloggi ex INCIS militari, la legge varata dalla Camera prevede la permanenza di concessioni in atto a favore di tutti quei militari che non siano possessori di altri appartamenti, ed abbiano i requisiti previsti dalla attuale legislazione in materia di edilizia economica e popolare. Tale beneficio è stato preventivamente ad esprimere un complessivo parere sul Regolamento medesimo. E' anche prevista la formazione di commissioni per l'assegnazione degli alloggi di servizio, la cui composizione sarà definita d'intesa con gli stessi organismi della rappresentanza militare».

«Questa legge modifica i rapporti tra le amministrazioni comunali e le autorità militari. Quali problemi nuovi apre?»

«Per la prima volta — osserva il compagno Cravetti — una legge dello Stato, nel definire il programma decennale di costruzione di alloggi di servizio, indica con chiarezza quali sono i militari che ne possono beneficiare. Si tratta di coloro che svolgono compiti di consegnatori e custodi del personale che, avendo ricevuto un incarico di servizio, deve godere del connesso alloggio: delle famiglie dei militari che abbiano necessità di una temporanea sistemazione; dei militari che, per ragioni di transito o a causa dell'incarico, si trovino a permanere, per brevi periodi, nelle diverse basi. Potranno infine beneficiare quei militari che, ufficiali e sottufficiali, sono destinati a funzioni sedi dotate di alloggi collettivi».

«Per la costruzione di questi alloggi è prevista l'utilizzazione delle aree demaniali, in conformità con quanto previsto dai piani regolatori. L'amministrazione della Difesa può tuttavia utilizzare, oltre alle aree demaniali, anche aree acquistate direttamente».

«Come sarà regolamentata la concessione degli alloggi di servizio e quali criteri sono stati stabiliti per la determinazione del canone che i militari saranno chiamati a pagare?»

«La legge di recente varata — precisa il compagno De Caro — consente finalmente di uscire da una secolare situazione di precarietà, che ha caratterizzato la vita di recente un aborto. La donna conferma, ed aggiunge di essersi sottoposta clandestinamente all'intervento il giorno precedente presso una casa di cura di un vicino paese. Piatto.

«La clinica, del prof. Giovanni Squillario, non rientra nel numero di quelle autorizzate dalla Regione a eseguire gli aborti, ed è nota per aver effettuato interventi clandestini prima ancora che entrasse in vigore la legge, lan-

quisione di aree o di immobili già costruiti, costituiscono una positiva innovazione con la quale il Parlamento ha voluto tenere conto delle esigenze di funzionamento della Amministrazione militare».

«E' stato osservato che questa legge di cui ci stiamo occupando, non si limita ai problemi della costruzione degli alloggi di servizio, ma anticipa alcune altre disposizioni per quello che riguarda l'accesso alla casa da parte dei militari di carriera. Come stanno le cose?»

«La legge — precisa il compagno De Caro, concludendo la nostra conversazione — facilita l'accesso dei militari ai mutui agevolati per l'edilizia, eliminando a questo fine il requisito della permanenza nel comune ove sorge la costruzione. A favore dei militari che concorrono alla assegnazione di alloggi di edilizia pubblica sovvenzionata, la legge riconosce il punteggio previsto per lo sfruttamento di guardia dell'ospedale di pubblica utilità, assicurando in tal modo un sostanziale vantaggio».

«L'ospedale è stato e lungo paralizzato dall'obiezione di coscienza sollevata dalla totalità dei medici. La situazione si è sbloccata da un caso, quello del dottor Italo Di Lauro, ha trasmesso alle autorità competenti il referto con tutti i dati. Sull'intera vicenda deve ora pronunciarsi il proconsole della Repubblica di Biella».

Lo ha deciso la commissione LL.PP.

Autostrade abruzzesi: si farà una inchiesta

ROMA — Il Parlamento farà, molto probabilmente, una inchiesta sulla situazione di alcune autostrade italiane o meglio sui motivi che hanno portato alla loro costruzione e al loro deficit. La proposta d'inchiesta è partita dall'iniziativa di un gruppo di deputati comunisti e repubblicani e ha poi portato la commissione Lavori Pubblici della Camera ad interessarsi.

«La legge di recente varata — precisa il compagno De Caro — consente finalmente di uscire da una secolare situazione di precarietà, che ha caratterizzato la vita di recente un aborto. La donna conferma, ed aggiunge di essersi sottoposta clandestinamente all'intervento il giorno precedente presso una casa di cura di un vicino paese. Piatto.

«L'ospedale è stato e lungo paralizzato dall'obiezione di coscienza sollevata dalla totalità dei medici. La situazione si è sbloccata da un caso, quello del dottor Italo Di Lauro, ha trasmesso alle autorità competenti il referto con tutti i dati. Sull'intera vicenda deve ora pronunciarsi il proconsole della Repubblica di Biella».

«L'ospedale è stato e lungo paralizzato dall'obiezione di coscienza sollevata dalla totalità dei medici. La situazione si è sbloccata da un caso, quello del dottor Italo Di Lauro, ha trasmesso alle autorità competenti il referto con tutti i dati. Sull'intera vicenda deve ora pronunciarsi il proconsole della Repubblica di Biella».

«L'ospedale è stato e lungo paralizzato dall'obiezione di coscienza sollevata dalla totalità dei medici. La situazione si è sbloccata da un caso, quello del dottor Italo Di Lauro, ha trasmesso alle autorità competenti il referto con tutti i dati. Sull'intera vicenda deve ora pronunciarsi il proconsole della Repubblica di Biella».

Dopo l'intervento in una clinica non autorizzata, la donna ricoverata in ospedale

Una denuncia a Biella per aborto clandestino

Notro servizio

TORINO — In Piemonte è scattata la prima denuncia per aborto clandestino. La vicenda comincia martedì scorso, quando al pronto soccorso dell'ospedale di Biella si presenta una giovane donna in preda a una forte emorragia. Alla visita medica viene accertato che ha subito di recente un aborto. La donna conferma, ed aggiunge di essersi sottoposta clandestinamente all'intervento il giorno precedente presso una casa di cura di un vicino paese. Piatto.

«L'ospedale è stato e lungo paralizzato dall'obiezione di coscienza sollevata dalla totalità dei medici. La situazione si è sbloccata da un caso, quello del dottor Italo Di Lauro, ha trasmesso alle autorità competenti il referto con tutti i dati. Sull'intera vicenda deve ora pronunciarsi il proconsole della Repubblica di Biella».

«L'ospedale è stato e lungo paralizzato dall'obiezione di coscienza sollevata dalla totalità dei medici. La situazione si è sbloccata da un caso, quello del dottor Italo Di Lauro, ha trasmesso alle autorità competenti il referto con tutti i dati. Sull'intera vicenda deve ora pronunciarsi il proconsole della Repubblica di Biella».

«L'ospedale è stato e lungo paralizzato dall'obiezione di coscienza sollevata dalla totalità dei medici. La situazione si è sbloccata da un caso, quello del dottor Italo Di Lauro, ha trasmesso alle autorità competenti il referto con tutti i dati. Sull'intera vicenda deve ora pronunciarsi il proconsole della Repubblica di Biella».



Poteri e strutture nella Chiesa d'oggi

Chi governa col Papa

Il futuro pontefice dovrà tenere conto dei valori di partecipazione entrati anche nella istituzione ecclesiastica

Le molte analisi di questi giorni sulla figura e sull'opera di Paolo VI hanno alimentato alcune impressioni che è bene discutere...

La realtà non è così semplice. Non solo perché una struttura assolutista difficilmente coesiste con scelte liberali e progressiste...

Già se ci guardiamo un po' indietro vediamo che le scelte di maggiore chiusura dei decenni passati sono scaturite da una struttura ecclesiastica sempre più angusta e arroccata...

Per la prima volta su un piano di parità ad uno degli atti fondamentali del governo della Chiesa...

La realtà non è così semplice. Non solo perché una struttura assolutista difficilmente coesiste con scelte liberali e progressiste...

Il motivo ispiratore è, ancora una volta, la nel Concilio Vaticano II che costruisce tutta una architettura...

Il motivo ispiratore è, ancora una volta, la nel Concilio Vaticano II che costruisce tutta una architettura...

dogmatica e teologica fondata sul superamento della scissione tra ecclesia docens ecclesia docens...

Avante, molte richieste avanzate sull'onda dell'entusiasmo conciliare non sono state accolte...

Il motivo ispiratore è, ancora una volta, la nel Concilio Vaticano II che costruisce tutta una architettura...

Il motivo ispiratore è, ancora una volta, la nel Concilio Vaticano II che costruisce tutta una architettura...

Il motivo ispiratore è, ancora una volta, la nel Concilio Vaticano II che costruisce tutta una architettura...

Il motivo ispiratore è, ancora una volta, la nel Concilio Vaticano II che costruisce tutta una architettura...

Il motivo ispiratore è, ancora una volta, la nel Concilio Vaticano II che costruisce tutta una architettura...

si confrontano, si scontrano e vivono così una esperienza nuova che riflette la più generale istanza di partecipazione...

Si potrebbe continuare con questi richiami soprattutto ricordando che anche quell'edificio gius-positivistico rappresentato dal Codice Canonico...

Il motivo ispiratore è, ancora una volta, la nel Concilio Vaticano II che costruisce tutta una architettura...

Il motivo ispiratore è, ancora una volta, la nel Concilio Vaticano II che costruisce tutta una architettura...

Il motivo ispiratore è, ancora una volta, la nel Concilio Vaticano II che costruisce tutta una architettura...

Il motivo ispiratore è, ancora una volta, la nel Concilio Vaticano II che costruisce tutta una architettura...

Il motivo ispiratore è, ancora una volta, la nel Concilio Vaticano II che costruisce tutta una architettura...

Il motivo ispiratore è, ancora una volta, la nel Concilio Vaticano II che costruisce tutta una architettura...

Il motivo ispiratore è, ancora una volta, la nel Concilio Vaticano II che costruisce tutta una architettura...

Il motivo ispiratore è, ancora una volta, la nel Concilio Vaticano II che costruisce tutta una architettura...

Il motivo ispiratore è, ancora una volta, la nel Concilio Vaticano II che costruisce tutta una architettura...

Il motivo ispiratore è, ancora una volta, la nel Concilio Vaticano II che costruisce tutta una architettura...

Il motivo ispiratore è, ancora una volta, la nel Concilio Vaticano II che costruisce tutta una architettura...

Il motivo ispiratore è, ancora una volta, la nel Concilio Vaticano II che costruisce tutta una architettura...



ROMA — Edoardo Bennato «Shakespeare? Jazz o musica classica? Banda o teatro sperimentale? Dreyer o Blasetti?...

Il motivo ispiratore è, ancora una volta, la nel Concilio Vaticano II che costruisce tutta una architettura...

Il motivo ispiratore è, ancora una volta, la nel Concilio Vaticano II che costruisce tutta una architettura...

Il motivo ispiratore è, ancora una volta, la nel Concilio Vaticano II che costruisce tutta una architettura...

Il motivo ispiratore è, ancora una volta, la nel Concilio Vaticano II che costruisce tutta una architettura...

Il motivo ispiratore è, ancora una volta, la nel Concilio Vaticano II che costruisce tutta una architettura...

Il motivo ispiratore è, ancora una volta, la nel Concilio Vaticano II che costruisce tutta una architettura...

Il motivo ispiratore è, ancora una volta, la nel Concilio Vaticano II che costruisce tutta una architettura...

Il motivo ispiratore è, ancora una volta, la nel Concilio Vaticano II che costruisce tutta una architettura...

Il motivo ispiratore è, ancora una volta, la nel Concilio Vaticano II che costruisce tutta una architettura...

Il motivo ispiratore è, ancora una volta, la nel Concilio Vaticano II che costruisce tutta una architettura...

Il motivo ispiratore è, ancora una volta, la nel Concilio Vaticano II che costruisce tutta una architettura...

Il motivo ispiratore è, ancora una volta, la nel Concilio Vaticano II che costruisce tutta una architettura...

Il motivo ispiratore è, ancora una volta, la nel Concilio Vaticano II che costruisce tutta una architettura...

Il motivo ispiratore è, ancora una volta, la nel Concilio Vaticano II che costruisce tutta una architettura...

Il motivo ispiratore è, ancora una volta, la nel Concilio Vaticano II che costruisce tutta una architettura...

Il motivo ispiratore è, ancora una volta, la nel Concilio Vaticano II che costruisce tutta una architettura...

Il motivo ispiratore è, ancora una volta, la nel Concilio Vaticano II che costruisce tutta una architettura...

Il motivo ispiratore è, ancora una volta, la nel Concilio Vaticano II che costruisce tutta una architettura...

Il motivo ispiratore è, ancora una volta, la nel Concilio Vaticano II che costruisce tutta una architettura...

Il motivo ispiratore è, ancora una volta, la nel Concilio Vaticano II che costruisce tutta una architettura...

La città riscopre l'avvenimento culturale

A Roma una sera d'estate

Teatro, musica, balletto, cinema: una straordinaria varietà di manifestazioni e una equilibrata distribuzione di spettacoli...

Prima di tutto fanno intravedere l'impegno, il confronto, anche saltando leggendo tra le righe dei verbali...

Il motivo ispiratore è, ancora una volta, la nel Concilio Vaticano II che costruisce tutta una architettura...

Il motivo ispiratore è, ancora una volta, la nel Concilio Vaticano II che costruisce tutta una architettura...

Il motivo ispiratore è, ancora una volta, la nel Concilio Vaticano II che costruisce tutta una architettura...

Il motivo ispiratore è, ancora una volta, la nel Concilio Vaticano II che costruisce tutta una architettura...

Il motivo ispiratore è, ancora una volta, la nel Concilio Vaticano II che costruisce tutta una architettura...

Il motivo ispiratore è, ancora una volta, la nel Concilio Vaticano II che costruisce tutta una architettura...

Il motivo ispiratore è, ancora una volta, la nel Concilio Vaticano II che costruisce tutta una architettura...

Il motivo ispiratore è, ancora una volta, la nel Concilio Vaticano II che costruisce tutta una architettura...

Il motivo ispiratore è, ancora una volta, la nel Concilio Vaticano II che costruisce tutta una architettura...

Il motivo ispiratore è, ancora una volta, la nel Concilio Vaticano II che costruisce tutta una architettura...

Il motivo ispiratore è, ancora una volta, la nel Concilio Vaticano II che costruisce tutta una architettura...

Il motivo ispiratore è, ancora una volta, la nel Concilio Vaticano II che costruisce tutta una architettura...

Il motivo ispiratore è, ancora una volta, la nel Concilio Vaticano II che costruisce tutta una architettura...

Entusiasmi conciliari e riforme prudenti

In realtà sono andati avanti, per vie più nascoste, e più caute, alcuni grandi principi del Concilio Vaticano II...

Il motivo ispiratore è, ancora una volta, la nel Concilio Vaticano II che costruisce tutta una architettura...

Il motivo ispiratore è, ancora una volta, la nel Concilio Vaticano II che costruisce tutta una architettura...

Il motivo ispiratore è, ancora una volta, la nel Concilio Vaticano II che costruisce tutta una architettura...

Il motivo ispiratore è, ancora una volta, la nel Concilio Vaticano II che costruisce tutta una architettura...

Perché la fortuna del giallo non declina

Il lettore guida la «macchina del delitto»

Un genere letterario che mediante congegni narrativi ben collaudati mira a un pieno coinvolgimento emotivo

Sono usciti due volumi di antologie editi da Savelli nella collana «Cultura politica»...

Il motivo ispiratore è, ancora una volta, la nel Concilio Vaticano II che costruisce tutta una architettura...

Il motivo ispiratore è, ancora una volta, la nel Concilio Vaticano II che costruisce tutta una architettura...

Il motivo ispiratore è, ancora una volta, la nel Concilio Vaticano II che costruisce tutta una architettura...

Il motivo ispiratore è, ancora una volta, la nel Concilio Vaticano II che costruisce tutta una architettura...

Perché la fortuna del giallo non declina

Il lettore guida la «macchina del delitto»

Un genere letterario che mediante congegni narrativi ben collaudati mira a un pieno coinvolgimento emotivo

Sono usciti due volumi di antologie editi da Savelli nella collana «Cultura politica»...

Il motivo ispiratore è, ancora una volta, la nel Concilio Vaticano II che costruisce tutta una architettura...

Il motivo ispiratore è, ancora una volta, la nel Concilio Vaticano II che costruisce tutta una architettura...

Il motivo ispiratore è, ancora una volta, la nel Concilio Vaticano II che costruisce tutta una architettura...

Il motivo ispiratore è, ancora una volta, la nel Concilio Vaticano II che costruisce tutta una architettura...



Jna illustrazione della prima edizione dell'«Avventure di Sherlock Holmes»

Il motivo ispiratore è, ancora una volta, la nel Concilio Vaticano II che costruisce tutta una architettura...

Il motivo ispiratore è, ancora una volta, la nel Concilio Vaticano II che costruisce tutta una architettura...

Il motivo ispiratore è, ancora una volta, la nel Concilio Vaticano II che costruisce tutta una architettura...

Il motivo ispiratore è, ancora una volta, la nel Concilio Vaticano II che costruisce tutta una architettura...

Il motivo ispiratore è, ancora una volta, la nel Concilio Vaticano II che costruisce tutta una architettura...

Il motivo ispiratore è, ancora una volta, la nel Concilio Vaticano II che costruisce tutta una architettura...

Il motivo ispiratore è, ancora una volta, la nel Concilio Vaticano II che costruisce tutta una architettura...

Il motivo ispiratore è, ancora una volta, la nel Concilio Vaticano II che costruisce tutta una architettura...

Il motivo ispiratore è, ancora una volta, la nel Concilio Vaticano II che costruisce tutta una architettura...

Dodici mesi fa scappava dal Celio il boia delle Ardeatine

La fuga di Kappler resta dopo un anno ancora un mistero

Quale versione è quella vera? - Il ruolo della moglie del nazista - Amnistiati i reati contestati ai 3 carabinieri

Il volto di Roma era quello consueto di ogni Ferragosto: strade e piazze vuote, sotto un sole appannato dalafa. Deserti i ministeri, le sedi di partito, gli uffici, le case, i giornali. Alle 13 migliaia di transitor cominciarono a gracchiare sulle spiagge: «Il colonnello del SS Herbert Kappler è fuggito dall'ospedale militare del Celio». Poche ore dopo la capitale si stava già riempiendo. Rabbia, pianto e disperazione tral tennero la folla nelle strade fino a notte: si era riaperta una ferita.

È passato soltanto un anno. Fatti avvenimenti drammatici vissuti dall'Italia dopo quel Ferragosto amaro hanno quasi allontanato quella data. La stessa morte del boia delle Ardeatine — sei mesi fa, in Germania — ha poi fatto dimenticare molte cose, ha placato i sentimenti più duri. Ma non tutto è cancellato. Lo scandalo di un anno fa non è ancora un capitolo chiuso da consegnare alla storia.

Ciò che non è ancora scampato, è soprattutto il sapore della beffa che questa vicenda ha avuto fin dai primi giorni. Il conto della giustizia è aperto: ma sul banco degli imputati non c'è nessuno. Infatti i reati contestati ai tre carabinieri — che hanno purtroppo dovuto svolgere il ruolo di capi esecutori — sono estinti per amnistia. I militi potranno tornare in servizio. E così, nel primo anniversario della scandalosa eresia dell'ospeda-



ROMA — Manifestazione di democratici davanti al «Celio» contro la fuga di Kappler

le SS aveva presentato domande di grazia e si ripresentavano forti pressioni — più o meno occulte — per la sua liberazione, da parte del governo tedesco. Quelle pressioni non erano mai venute meno quando, nel novembre del '76, i giudici del tribunale militare territoriale concessero la «libertà condizionata» al boia delle Ardeatine. Una sentenza che suscitò fortissime proteste e che fu annullata da un mese più tardi dal Tribunale militare supremo. Nel frattempo il colonnello delle SS era stato trasferito all'ospedale militare romano del Celio, perché malato di cancro. La sua stanza era al secondo piano del padiglione centrale, circondato da aiuti alberati. Un luogo «sicuro»: un alto muraione di cinta, due soli ingressi controllati dai militari, permessi

Indagini sui canali usati dalle BR per diffondere le lettere dello statista

I giudici ascoltano come testimoni familiari e amici di Aldo Moro

Convocato in tribunale Nicola Rana - Entro la fine del mese sarà interrogata la moglie del leader democristiano - Le ricerche di «Borgi» anche in Sicilia

ROMA — A cinque mesi dall'agguato di via Fani, i giudici affrontano uno dei capitoli più oscuri e delicati della vicenda, i canali utilizzati dalle Brigate rosse per diffondere le drammatiche lettere scritte da Aldo Moro. L'iniziativa — che non fu presa da chi dirigeva l'inchiesta quando il presidente democristiano era ancora vivo, prigioniero dei terroristi — è stata avviata martedì scorso, quando è stato convocato in tribunale Nicola Rana, collaboratore di Moro da quasi vent'anni e attuale presidente dell'agenzia giornalistica Italia. Rana si è appreso che l'interrogatorio di Rana non riguardava soltanto la misteriosa attività svolta da un breve scorcio al direttore del «Corriere della Sera», avvenuta in via Savona sotto lo studio dello statista, ma anche i contatti tra i brigatisti e quanti tra il 16 marzo e il 9 maggio ricevettero i manoscritti di Aldo Moro.



CATANZARO — Giannettini in una conferenza stampa subito dopo la sua scarcerazione

Stile dichiarazioni di Nicola Rana ai magistrati non sono trapelate indiscrezioni. Si è appreso, comunque, che gli inquirenti intendono chiarire il ruolo di Rana a scapito della vicenda Moro, rimasto finora tra i più oscuri. I giudici istruttori Imposimato e Priore — che dirigono l'inchiesta in questo periodo — hanno già messo in calendario gli interrogatori di un nuovo altro testimone a cui cominciare d'oggi stessi familiari del leader democristiano assassinato. Entro la fine del mese, a quanto si è appreso, dovrebbe essere ascoltata anche la signora Eleonora Moro.

Cosa potrà scaturire da questa nuova banca dell'inchiesta? Difficile arduo prevedere. Il metodo che intendono seguire gli inquirenti, tuttavia, è abbastanza chiaro. La vicenda Moro, come si sa, ha avuto come fase centrale la lunga segregazione dello statista. Sono molte, quindi, le analogie tra la criminale impresa delle Brigate rosse e un sequestro di persona a scopo di estorsione: per quasi due mesi, infatti, ci sono stati contatti drammatici e febbrili tra i rapinatori, da una parte, e i familiari e gli amici del presidente dc, dall'altra. Dalla «prigione» di Moro sono uscite moltissime lettere. Quante, non è mai stato detto ufficialmente, e chi ha parlato di una sessantina, ma la notizia non è stata confermata. I giudici, comunque, hanno sequestrato tutti i manoscritti che in questi mesi sono stati studiati a lungo. Né le perizie calligrafiche, né l'analisi del contenuto, hanno fornito elementi utili alle indagini. Secondo gli inquirenti, tuttavia, c'è ancora spazio per altri accertamenti.

In occasione di tutti i sequestri di persona, infatti, i contatti tra i rapitori e l'intermediario sono stati i più delicati. In questi mesi, i familiari e gli amici del presidente dc, dall'altra, dalla «prigione» di Moro sono uscite moltissime lettere. Quante, non è mai stato detto ufficialmente, e chi ha parlato di una sessantina, ma la notizia non è stata confermata. I giudici, comunque, hanno sequestrato tutti i manoscritti che in questi mesi sono stati studiati a lungo. Né le perizie calligrafiche, né l'analisi del contenuto, hanno fornito elementi utili alle indagini. Secondo gli inquirenti, tuttavia, c'è ancora spazio per altri accertamenti.

E' stato scarcerato l'ex agente del SID

Giannettini in libertà ma non può lasciare Catanzaro

Per il momento si è sistemato in un albergo - A colloquio coi giornalisti - «Ero una pedina importante dei servizi di sicurezza»

CATANZARO — Completamente blu, camicia azzurra, cravatta a fiorellini, soprabito sul braccio lo stesso che aveva quando varcò il portone del carcere nel '74 Guido Giannettini, l'ex agente «Z» del SID, è stato ordinato subito liberato per decorrenza dei termini di carcerazione. Uno dei principali imputati al processo per la strage di

piazza Fontana non ha certo perso la sicurezza che ha ostentato durante tutte le fasi, anche drammatiche, del dibattimento. Ieri mattina, imperturbabile, è salito sull'auto senza neppure cercare di sottrarsi alle domande dei giornalisti che lo hanno raggiunto nell'albergo dove alloggiava in attesa di trovare una casa a Catanzaro, città nella quale

è obbligato a risiedere. Naturalmente ha affermato di essere innocente e di avere come unica aspirazione che sia riconosciuta la sua estraneità ai fatti, per i quali è accusato di strage, asso ciazione sovversiva e tentativi di far evadere Pozzan dal carcere. Giannettini non ha perso l'occasione per sottolineare quanto contasse il suo ruolo all'interno del SID, lo aveva detto con il suo segretario — ha puntualizzato — e quindi importanti personaggi del Esercito sono venuti a Catanzaro a spiegare ai giudici la mia posizione. Io non ero un informante da quattro soldi. Lo dimostra perfino il fatto che due miei rapporti, uno del '68 e uno del '70 sono ancora conservati e su di essi grava il segreto politico militare. Giannettini non ha risparmiato accenti al momento di affermare che non avrebbero detto la verità. Del resto è stata una costante di tutta la sua linea di difesa quella di sostenere che i testimoni che avevano contro di lui fossero dei mentitori. Perché allora non si è presentato subito, ed è rimasto latitante per anni? Perché, risponde l'ex agente «Z», a un avvocato specialista di Catanzaro, «ho dovuto spiegare al SID e al giudice istruttore che ero un agente dei servizi segreti non avevo poi ragione di nascondermi. Ma se i rapporti non sono mai andati addosso alle battute del processo, che ha scattato poco dopo durante gli anni di carcerazione. Un'occasione che l'indole del processo sono state grate di ridurre a carta stampata.

Incidenti mortali in un camping abusivo in Puglia

LECCE — Sono iniziate le operazioni di sgombero di oltre tremila turisti da tre campeggi abusivi sorti sulla costa salentina jonica a confine con la provincia di Lecce e di Taranto. Lo sgombero è stato ordinato sabato scorso dall'ufficiale sanitario di Porto Cesareo, dott. Pietro Bettani, per motivi di igiene ed è stato effettuato ieri dal pretore di Nardo, Anello Sodo. Con una apposita ordinanza il magistrato ha chiesto al tenente colonnello Egidio Murgo, comandante del nucleo di polizia urbana e sciolto il 7 e 18 luglio. Si è appreso che, nei giorni scorsi, i politici contenitori elaborati, costati a chiave in un armadio del segretario particolare del sindaco, dott. Egidio Murgo, sono stati manomessi. Il sostituto procuratore della repubblica dott. Guido Papa ha chiesto al tenente colonnello Egidio Murgo, comandante del nucleo di polizia urbana, di procedere al sequestro di tutti gli atti relativi al campeggio. S'è appreso che è stato eseguito. Oltre a ricercare le responsabilità penali l'inchiesta dovrà chiarire se ci sono o meno gli estremi per l'annullamento del concorso. E' probabile che l'obiettivo di polizia che hanno manomesso i contenitori fosse proprio questo.

Manomesso un concorso per i vigili urbani di Reggio Calabria

REGGIO CALABRIA — In attesa della magistratura di Reggio Calabria sul concorso per i vigili urbani, il sindaco di Reggio Calabria, dott. Egidio Murgo, ha chiesto al tenente colonnello Egidio Murgo, comandante del nucleo di polizia urbana, di procedere al sequestro di tutti gli atti relativi al concorso. S'è appreso che è stato eseguito. Oltre a ricercare le responsabilità penali l'inchiesta dovrà chiarire se ci sono o meno gli estremi per l'annullamento del concorso. E' probabile che l'obiettivo di polizia che hanno manomesso i contenitori fosse proprio questo.

In uno stabilimento balneare di Zoagli

Studente sorpreso a rubare ferito da appuntata dei CC

Le sue condizioni non sono gravi - Raggiunto da un colpo di pistola - Per il Comando il colpo sarebbe partito accidentalmente

Dalla nostra redazione GENOVA — Un carabinieri Zoagli ha ferito con un colpo d'arma da fuoco, per fortuna non in modo grave, un giovane, Ettore Barlenzhi, di 19 anni, residente a Milano, che tentava di fuggire dopo aver compiuto un furto all'interno di uno stabilimento balneare della cittadina rivierasca. Secondo la versione ufficiale fornita dal comando della locale stazione dei carabinieri, sembra che il colpo sia partito accidentalmente durante l'insediamento. Il fatto è avvenuto la notte scorsa poco dopo le 3. Franceso Coenza, questo il nome dell'appuntato dei carabinieri, si era recato sulla passeggiata a mare, dove so-

Dalla nostra redazione

to allineati gli stabilimenti balneari, si segnalavano di alcuni cittadini, che, poco prima, avevano notato qualcuno che si aggirava all'interno dello stabilimento. E' stato il signor Ettore Barlenzhi, di 19 anni, residente a Milano, che tentava di fuggire dopo aver compiuto un furto all'interno di uno stabilimento balneare della cittadina rivierasca. Secondo la versione ufficiale fornita dal comando della locale stazione dei carabinieri, sembra che il colpo sia partito accidentalmente durante l'insediamento. Il fatto è avvenuto la notte scorsa poco dopo le 3. Franceso Coenza, questo il nome dell'appuntato dei carabinieri, si era recato sulla passeggiata a mare, dove so-

Dalla nostra redazione

to allineati gli stabilimenti balneari, si segnalavano di alcuni cittadini, che, poco prima, avevano notato qualcuno che si aggirava all'interno dello stabilimento. E' stato il signor Ettore Barlenzhi, di 19 anni, residente a Milano, che tentava di fuggire dopo aver compiuto un furto all'interno di uno stabilimento balneare della cittadina rivierasca. Secondo la versione ufficiale fornita dal comando della locale stazione dei carabinieri, sembra che il colpo sia partito accidentalmente durante l'insediamento. Il fatto è avvenuto la notte scorsa poco dopo le 3. Franceso Coenza, questo il nome dell'appuntato dei carabinieri, si era recato sulla passeggiata a mare, dove so-

Sta per concludersi anche il breve «ponte» di Ferragosto

Stasera scatta l'«operazione» rientro

Il tempo, purtroppo, è ancora incerto - Pareri discordi sulle vacanze degli italiani: quest'anno c'è stato un calo? - L'incremento degli incidenti stradali - Traffico record sullo stretto di Messina

I pareri non sono concordi. Si sono svuotate o no le grandi città? Non come gli anni scorsi, rispondono prontamente i commercianti e camerieri dei superaffollati ristoranti e tavole calde rimasti aperti. Saranno di più i turisti? Chissà. Di certo c'è che le consuete immagini di piazze vuote sotto la canicola, sono un po' difficili da trovare nella realtà, e non ci sono neppure gli investigatori e i giornalisti lungo le strade e le autostrade. In marcia ieri e oggi sono i ritardatari, ma molti non ci si sono messi per niente in cammino se non per una gita «fuori porta».

Ad ogni buon conto i carabinieri hanno messo in campo (anzi in strada) tutte le forze per prestare soccorso agli automobilisti e hanno fornito le cifre, certo non al limite, di questa estate sulla circolazione. Le «strade» sono intervenute in 3.500 nei 13 distretti, dal 28 luglio al 13 agosto, che hanno fatto registrare 229 morti e oltre 4.700 feriti. Le infrazioni al codice della strada sono state 130 mila. Il tempo, purtroppo, è in-

Era ospite sullo yacht di Umberto Agnelli

Muore in una battuta subacqua il figlio dell'industriale Parodi

La tragedia al largo di Panarea - Due turisti precipitano in Val di Tures

Un malore ha ucciso il figlio dell'industriale Parodi Delfino, il diciassettenne Bardo, in vacanza a Panarea ospite, insieme alla famiglia, dello yacht di Umberto Agnelli. Il ragazzo è annegato durante una battuta di pesca subacqua in apnea. Erano le cinque del pomeriggio quando Bardo Parodi Delfino, insieme ad altri amici si è tuffato in acqua; non era trascorso un minuto che il corpo senza vita del ragazzo riaffiorava. Vani sono stati i tentativi di rianimarlo e di alcuni metri dopo esser scivolato sul fondo, il ragazzo è annegato. La causa della morte, secondo il termine medico, è stata «ansiosa bulbaria», provocata da un eccesso di fatica. Forse il ragazzo, fidando troppo nelle proprie forze si è immerso in una profondità che la sua resistenza fisica non gli ha consentito di sopportare. In Sardegna proseguono le ricerche di Carlo Francini uno dei due ragazzi romani scomparsi da 15 giorni. E' quasi certo purtroppo che il corpo senza vita di Giuliano Tum-

Incidenti mortali in un camping abusivo in Puglia

LECCE — Sono iniziate le operazioni di sgombero di oltre tremila turisti da tre campeggi abusivi sorti sulla costa salentina jonica a confine con la provincia di Lecce e di Taranto. Lo sgombero è stato ordinato sabato scorso dall'ufficiale sanitario di Porto Cesareo, dott. Pietro Bettani, per motivi di igiene ed è stato effettuato ieri dal pretore di Nardo, Anello Sodo. Con una apposita ordinanza il magistrato ha chiesto al tenente colonnello Egidio Murgo, comandante del nucleo di polizia urbana, di procedere al sequestro di tutti gli atti relativi al campeggio. S'è appreso che è stato eseguito. Oltre a ricercare le responsabilità penali l'inchiesta dovrà chiarire se ci sono o meno gli estremi per l'annullamento del concorso. E' probabile che l'obiettivo di polizia che hanno manomesso i contenitori fosse proprio questo.

Manomesso un concorso per i vigili urbani di Reggio Calabria

REGGIO CALABRIA — In attesa della magistratura di Reggio Calabria sul concorso per i vigili urbani, il sindaco di Reggio Calabria, dott. Egidio Murgo, ha chiesto al tenente colonnello Egidio Murgo, comandante del nucleo di polizia urbana, di procedere al sequestro di tutti gli atti relativi al concorso. S'è appreso che è stato eseguito. Oltre a ricercare le responsabilità penali l'inchiesta dovrà chiarire se ci sono o meno gli estremi per l'annullamento del concorso. E' probabile che l'obiettivo di polizia che hanno manomesso i contenitori fosse proprio questo.

ALGERO - Clamoroso fiasco del mini-mundial di calcio corso-catalano

Mille spettatori e un mucchio di cambiali

Dalla nostra redazione CAGLIARI — L'idea generale di uno stesso «stadio» accogliente in Sardegna dal sindaco democristiano algerese Andrea Frullo, è nata da una iniziativa catalana partita anch'essa da Alghero. Alghero — come l'avevano battezzata i suoi promotori — da tenere nel mese catalano dell'isola sarda, avrebbe forse dovuto servire, nelle intenzioni degli organizzatori democristiani, a cavalcare la tigre del bergamismo e, finanche, dell'indipendentismo o separatismo. Ma tutto è finito nel peggiore dei modi, a seconda dei punti di vista dei modi. Restano molte cambiali da pagare, assieme agli strascichi di una polemica che ha conquistato le prime pagine dei giornali sardi e nazionali. Così chi, come i comunisti, aveva previsto che gli algheresi in particolare e i sardi in generale non si sarebbero mossi molto per il

«mandal» privato del sindaco democristiano, aveva visto giusto. Poco più di mille spettatori, per cento delle spese, finalmente agli algheresi, sono stati versati 16 milioni in assegni. Ma Nemes, presidente del Barcellona, non ha voluto sentire ragioni: o i soldi in contanti oppure la partita salta. Notte tempo gli amici del sindaco sono stati squinzati per i night della costa, a racimolare biglietti da decimila presso i gestori con il portafoglio più gonfio. Hanno dovuto bussare anche alle porte delle ville di ricchi villeggianti per mettere assieme i soldi necessari. In questo modo il Barcellona ha ottenuto l'anticipo. Ma chi pagherà i debiti? La vicenda, infatti, non meriterebbe ulteriore attenzione se non vi fossero alcuni inquietanti interrogativi da porre sul disinvolto modo di intendere la pubblica amministrazione da parte di alcuni algheresi (che hanno poi un peso anche a Sassari, a livello provinciale). Le domande che tutti si pongono non sono state rese e spiccate dai comunisti. Chi ha deciso, e con quali poteri, di impegnare il Comune in questa grottesca vicenda? Chi ha anticipato i quattrini per le prime spese, e per ampliare lo stadio comunale, che si ritenesse incapace di ospitare la gran massa dei tifosi del calcio (e della lingua catalana)? Chi pagherà gli ingenti debiti residui? Se, come dice il dottor Frullo, si tratta di privati cittadini, chi ha autorizzato il sindaco a coinvolgere l'amministrazione comunale in questa impresa stravagante? Sono domande che hanno un rilievo morale ed un peso. Una prima risposta, sul terreno della moralità e della

Incidenti mortali in un camping abusivo in Puglia

LECCE — Sono iniziate le operazioni di sgombero di oltre tremila turisti da tre campeggi abusivi sorti sulla costa salentina jonica a confine con la provincia di Lecce e di Taranto. Lo sgombero è stato ordinato sabato scorso dall'ufficiale sanitario di Porto Cesareo, dott. Pietro Bettani, per motivi di igiene ed è stato effettuato ieri dal pretore di Nardo, Anello Sodo. Con una apposita ordinanza il magistrato ha chiesto al tenente colonnello Egidio Murgo, comandante del nucleo di polizia urbana, di procedere al sequestro di tutti gli atti relativi al campeggio. S'è appreso che è stato eseguito. Oltre a ricercare le responsabilità penali l'inchiesta dovrà chiarire se ci sono o meno gli estremi per l'annullamento del concorso. E' probabile che l'obiettivo di polizia che hanno manomesso i contenitori fosse proprio questo.

Manomesso un concorso per i vigili urbani di Reggio Calabria

REGGIO CALABRIA — In attesa della magistratura di Reggio Calabria sul concorso per i vigili urbani, il sindaco di Reggio Calabria, dott. Egidio Murgo, ha chiesto al tenente colonnello Egidio Murgo, comandante del nucleo di polizia urbana, di procedere al sequestro di tutti gli atti relativi al concorso. S'è appreso che è stato eseguito. Oltre a ricercare le responsabilità penali l'inchiesta dovrà chiarire se ci sono o meno gli estremi per l'annullamento del concorso. E' probabile che l'obiettivo di polizia che hanno manomesso i contenitori fosse proprio questo.

Sergio Crisculi

m. ma.

PROGRAMMI TV

- Oggi

Rete 1

- 11 MESSA - DALLA CHIESA DI S. FRANCESCO IN PAVULLO NEL FRIGNANO... 13 MARATONA D'ESTATE... 18,15 CIRCHI DEL MONDO... 19,15 PANTERA ROSA... 19,20 SILVIA DEI TRE OLMI... 19,45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO... 20 TELEGIORNALE... 20,40 OTTO BASTANO... 21,35 AZZURRO QUOTIDIANO... 22,35 MERCOLEDÌ SPORT... 23 TELEGIORNALE

TV Svizzera

Ore 11: Messa; 17,30: Vacanze d'estate - Film con Cliff Richard, Lauri Peters, Melvyn Hayes, Tedy Green, Una Brubba, Pamela Hart - Regia di Peter Yates; 19,15: Ora G; 20: Estate sera; 20,10: Telegiornale; 21,45: Aloha from Hawaii; 22,45: Erode il Grande - Film con Edmund Purdom, Sylvia Lopez, Sandra Milo, Alberto Lupo, Coiro Paul, Elena Zareschi - Regia di Arnaldo Ginno; 0,20: Telegiornale.

TV Capodistria

Ore 21: L'angoscia dei ragazzi; 21,15: Telegiornale; 21,35: Temi d'attualità; 22,05: La sconosciuta, Telesfilm della serie «Scacco Matto»; 23: Musica popolare.

TV Francia

Ore 16: Le quattro figlie del Dr. March - Film di Mervyn Le Roy con June Allyson, Peter Lawford, Margaret O'Brien, Elizabeth Taylor, Janet Leigh, Rossano Brazzi, Mary Astor, Lucille Watson; 18,40: E' la vita; 19,20: Sete di avventure; 19,45: Top club; 20: Telegiornale; 20,30: Hélène; 23,05: Telegiornale.

TV Montecarlo

Ore 19,30: Disegni animati; 19,45: Telesfilm; 20,10: Notiziario; 20,25: Stop al fuorigioco; 21,15: La ragazza in prestito - Film - Regia di Alfredo Giannetti con Rossano Brazzi, Anita Girardot, Marisa Merlini; 22,50: Notiziario; 23: Montecarlo sera.

PROGRAMMI RADIO

- Oggi

Radio 1

GIORNALI RADIO: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 17; 19; 21; 23. 6: Stanotte stamane; 7,47: Stravagario; 8,40: Istantanea musicale; 9: Radio anch'io; 11,30: Mina presenta: Incontri musicali del mio tipo; 12,05: Vol ed io; 14: Musicalmente; 14,30: Libro-Discoteca; 15: E... state con noi; 16,40: L'incantadivoli; 17,05: La diga sul Pacifico; 17,40: Canzoni Italiane; 18,35: Love Music; 18,35: Ipotesi di linguaggio; 19,15: Chi, co-

Radio 3

GIORNALI RADIO: 6,45; 7,30; 8,45; 10,45; 12,45; 13,45; 18,45; 20,45; 6: Colonna musicale; 10,12: Incontri ravvicinati di Sala F; 11,32: Il bambino e la psicanalisi; 11,52: Canzoni per tutti; 12,45: No non è la BBC; 13,40: Romanza; 14: Tre interviste impossibili di Umberto Eco; 15: Qui Radio due; 15,30: Bollettino del mare; 17,30: Uno tira l'altro; 17,55: Spazio X; Bollettino del mare; 23,20: Chi-

OGGI VEDREMO



Henry Fonda è interprete di « Non è più tempo d'eroi » (Rete 2, ore 21,30)

La caduta delle aquile

(Rete 1, ore 20,40) Va in onda questa sera il decimo episodio di questa serie storica intitolata «L'estate di San Martino di un imperatore». L'episodio è incentrato sull'assassino dell'arciduca Francesco Ferdinando, nipote dell'imperatore Francesco Giuseppe ed erede al trono, da parte di nazionalisti slavi, avvenuto a Sarajevo il 14 luglio 1914, considerato la miccia che fece scoppiare la prima guerra mondiale.

Non è più tempo di eroi

(Rete 2, ore 21,30) Michael Caine è protagonista, con Henry Fonda e Cliff Robertson, di questo film d'avventura realizzato nel 1969 da Robert Aldrich. Lo sfondo dell'azione è quello delle Nuove Ebridi, e questo il filo su cui si svolge la trama: un « comando » britannico deve distruggere alcuni avamposti giapponesi. Naturalmente in una vicenda come questa i colpi di scena si susseguono, e il lieto fine, come in altri film di Robert Aldrich, non è assicurato.

PROGRAMMI TV

- Domani

Rete 1

- 13 MARATONA D'ESTATE - Rassegna Internazionale di cinema - « Ivan il terribile »... 13,30 TELEGIORNALE... 18,15 CIRCHI DEL MONDO... 19,15 PANTERA ROSA... 19,20 SILVIA DEI TRE OLMI... 19,45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO... 20 TELEGIORNALE... 20,40 OTTO BASTANO... 21,35 AZZURRO QUOTIDIANO... 22,35 MERCOLEDÌ SPORT... 23 TELEGIORNALE

TV Svizzera

Ore 16: Implica - Campionati mondiali; 19,15: Il compleanno di Barbapappà; 19,20: Il furto del dolce alla crema - Ciccio Circolo e Trina Tringolo; 19,35: I Japponi; 20,10: Telegiornale; 20,25: Collage; 20,55: Il mondo in cui viviamo; 21,30: Telegiornale; 21,45: Argomenti; 22,45: Atletica - Meeting internazionale - Campionati mondiali di ciclismo su pista; 0,30: Telegiornale.

TV Capodistria

Ore 21: L'angoscia dei ragazzi; 21,15: Telegiornale; 21,35: Il grande peccatore - Film con Gregory Peck, Ava Gardner, Ethel Barrymore - Regia di Robert Siodmak; 23,20: Telesport.

TV Francia

Ore 13: Napoleone - Film di Sacha Guitry, con Michèle Morgan, Gaby Morlay, Dany Robin, Danielle Darrieux, Silvana Pampanini, Cosetta Greco, Eleonora Rossi Drago, Paolo Stoppa, Serge Reggiani, Pierre Brasseur, Daniel Celin; 16,40: Sport; 18,40: E' la vita; 19,45: Top club; 20: Telegiornale; 20,25: Io, Claudio imperatore; 21,30: Questione di tempo; 22,35: Telegiornale.

TV Montecarlo

Ore 19,30: Disegni animati; 19,45: Telesfilm; 20,10: Notiziario; 20,25: Lotta senza quartiere; 21,15: I miracoli non si ripetono - Film - Regia di Yves Allegret, con Aida Valli, Jean Marais, Deby Ristori; 22,50: Notiziario; 23: Montecarlo sera.

PROGRAMMI RADIO

- Domani

Radio 1

GIORNALI RADIO: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 17; 19; 21; 23. 6: Stanotte stamane; 7,47: Stravagario; 8,40: Istantanea musicale; 9: Radio anch'io; 11,30: Come amavamo; 12,05: Vol ed io; 14: Musicalmente; 14,30: Libro-Discoteca; 15: E... state con noi; 16,40: L'incantadivoli; 17,05: La diga sul Pacifico; 17,40: Canzoni Italiane; 18,35: Love Music; 18,35: Ipotesi di linguaggio; 19,15: Chi, co-

Radio 3

GIORNALI RADIO: 6,45; 7,30; 8,45; 10,45; 12,45; 13,45; 18,45; 20,45; 6: Colonna musicale; 10,12: Incontri ravvicinati di Sala F; 11,32: Il bambino e la psicanalisi; 11,52: Canzoni per tutti; 12,45: No non è la BBC; 13,40: Romanza; 14: Tre interviste impossibili di Umberto Eco; 15: Qui Radio due; 15,30: Bollettino del mare; 17,30: Uno tira l'altro; 17,55: Spazio X; Bollettino del mare; 23,20: Chi-

DOMANI VEDREMO

Azzurro quotidiano

(Rete 1, ore 21,35) Questa volta Azzurro quotidiano, il programma ideato da Antonio Segura e Pino Passalacqua, ci accompagnerà nel mondo dei controllori di Torre del Greco (Napoli) che pescano il prezioso corallo con l'ingegno, uno strumento a forma di croce di Sant'Andrea. Inoltre potremo seguire i subacquei che scendono in Sardegna a profondità di oltre 200 metri alla ricerca dell'«oro rosso».

Colombo

(Rete 2, ore 20,40) L'ultimo scacco matto lo dà il tenente Colombo, cioè Peter Falk, al campione di scacchi Emmet Clayton. Costui infatti, dovendo affrontare la sfida con il campione proveniente dai paesi dell'Est, pur di evitare la sconfitta non esita a congegnare un piano delittuoso. Per Colombo è una sfida allettante batterli con il campione del mondo in un gioco che avrà come posta la morte.

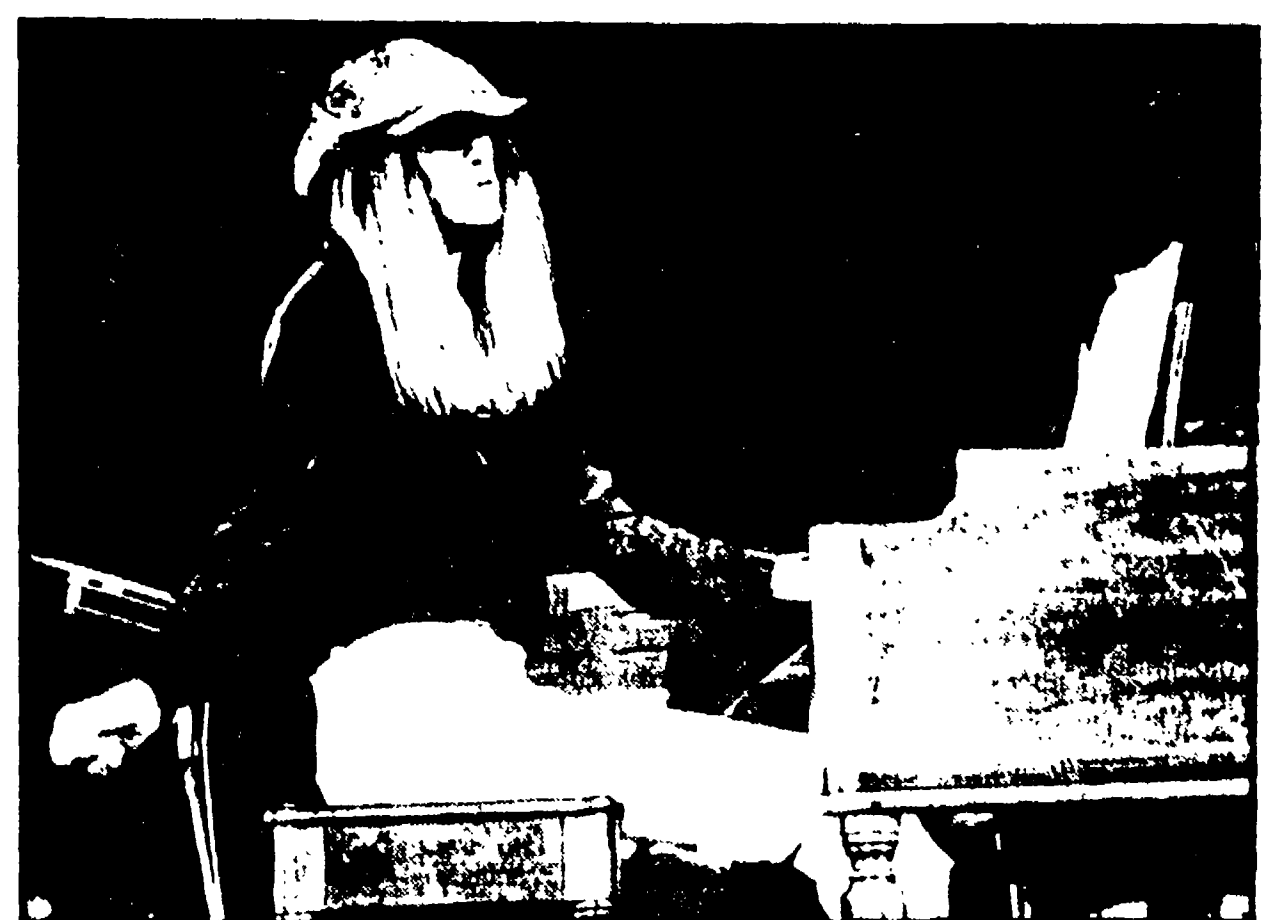
La jazzista confessa le sue inclinazioni mercantilistiche

I sogni proibiti di Carla Bley

Colloquio senza finzioni con la animatrice di un famoso collettivo musicale - Com'è arrivata a costituire l'attuale complesso - « La nostra musica si riferisce alla tradizione delle nazioni europee »

Il nome di Carla Bley è ormai quasi leggendario, nella storia del jazz. Non solo per le sue esperienze artistiche, che l'hanno vista protagonista in gruppi di grande rilievo quali la Jazz composers orchestra e la Liberation music orchestra, ma anche perché non è facile trovare, neppure nell'universo maschile, musicisti che sappiano cambiare, in maniera quasi inscindibile, i rilevanti «dotti di scrittura» a fluenti capacità di improvvisazione, un ferreo rigore organizzativo ad un inaspettato «fiuto musca geriale».

« Il nome di Carla Bley è ormai quasi leggendario, nella storia del jazz. Non solo per le sue esperienze artistiche, che l'hanno vista protagonista in gruppi di grande rilievo quali la Jazz composers orchestra e la Liberation music orchestra, ma anche perché non è facile trovare, neppure nell'universo maschile, musicisti che sappiano cambiare, in maniera quasi inscindibile, i rilevanti «dotti di scrittura» a fluenti capacità di improvvisazione, un ferreo rigore organizzativo ad un inaspettato «fiuto musca geriale».



Roberto Gatti - Carla Bley al Festival del Jazz di Nervi

La cantante che non cambia: perché dovrebbe?

Mina sculaccia i giovani

Dopo sei anni di assenza dal palcoscenico, Mina è tornata sulle scene ad esibirsi - venti milioni a sera, otto serate in due mesi - a Busola Humani, il tempio teatro a cura di Sergio Bernardini, emporio e circo delle attrazioni estive.



Mina durante un recente spettacolo televisivo

« Ma è solo una faccia: Mina ne ha tante anche per questo sembra sempre al di sopra delle parti. Da Georgia on my mind si passa con disinvoltura al repertorio per tempo, quindi ai ritmi ed ai colori sudamericani. Ogni brano è il pretesto per uno sfoggio, una veste musicale che la sua voce non tarda ad adattare alla propria corporatura, al proprio stile.

A fine mese a Sanremo

Canzoni d'autore ma dialettali alla «Rassegna Tenco»

Dal nostro corrispondente SANREMO - Il consiglio comunale di Sanremo ha assentato - come è noto - l'organizzazione del XXIX Festival della canzone italiana, in programma nella seconda decade del prossimo mese di gennaio, a Genua Ravera. Il voto ha ratificato l'ampio accordo già raggiunto tra DC, PCI, PSI, PSDI e PRI. Non succederà quindi, come negli anni passati, quando si arrivava alla vigilia del Festival con un nudo di fatto a circa cinque mesi dalla manifestazione, si conosce già il nome del responsabile e si fanno proposte reali, con tutto il tempo necessario per una verifica. Mentre, dunque, si discute del Festival, il Club Tenco è impegnato nelle ultime battute organizzative per la V Rassegna della canzone d'autore, in calendario dal 27 agosto al 1° settembre. Tra gli interpreti figurano: Fabio Concato, Paolo Conte, Roberto D'Agelo, Sergio Endrigo, Francesco Guccini, Giorgio Lo Cascio, Enzo Madaluni, Mario Panzeri, Gino Paoli, Stefano Rosso, Tito Sclupa jr., Roberto Vecchioni, Renzo Zerbini, Roberto Pellico, Angelo Berio, Pino Daniele, Franco Madau, Pino Mai, Matteo Salvatore, Federico Bard, Amilcare Rambaldi, presidente del Club Tenco, afferma che « la Rassegna sarà impostata sulle culture di origine, con la partecipazione di cantautori dialettali italiani e di due cantautori di minoranze etno-linguistiche straniere (occidentali e catalani). Teniamo a precisare che tutti i cantautori partecipanti alla Rassegna non richiedono compenso, ma si accontentano di dividere in ottanta parti, compresi gli orchestrali, quanto rimane dell'incasso, detratto le spese, che è ben poco ».

YEMEN advertisement featuring a hot air balloon illustration and text: Itinerario: Roma - Sana'a - Taiz - Mokha - Qataba - Zebid - Menaka - Sana'a - Roma. Trasporto: aereo di linea. Durata: 11 giorni. Partenza: 5 settembre. Quota di partecipazione: L. 850.000. LA QUOTA COMPRENDE: trasporto aereo in classe turistica con pasti a bordo... LA QUOTA NON COMPRENDE: bevande, manco ed extra personali in genere - Tasse d'imbarco. Tutto quanto non espressamente indicato nel programma.

MEETINGS E VIAGGI DI STUDIO advertisement with logo and contact information: MILANO - Viale Fulvio Testi, 75. VACANZE Telefono 64.23.557 - 64.38.140. ORGANIZZAZIONE TECNICA ITALYTRIP

Con lo «Stabat Mater» chiusura a Montepulciano

Rossini suggella il Cantiere d'Arte

Trentacinque manifestazioni in tutto il territorio - La sezione per i ragazzi - Le serate dedicate a De Falla

Montepulciano - Il III Cantiere internazionale d'Arte si è concluso nella Chiesa di San Biagio con l'esecuzione dello Stabat Mater di Rossini, diretto da Riccardo Chailly.

partire da un tema centrale intorno al quale sviluppare un discorso ampio, offrendo il più delle volte, copiosi e originali contributi.

to nella serata del 6 agosto al Poliziano il momento culminante con la rappresentazione della Vita breve e del Notti nei giardini di Spagna.

Scapparro è alle prese con il «Giulio Cesare»

ROMA - Proseguono a Roma, in pieno Ferragosto, le prove del Giulio Cesare di Shakespeare, diretto da Maurizio Scapparro.

A Città di Castello dal 20 agosto

Una intensa lezione di cultura musicale

Celebrazioni di Vivaldi e Schubert - Petrassi e Henze sono i protagonisti dei « ritratti » di autori contemporanei

ROMA - Incalzano le attività musicali, che hanno ormai la tendenza ad occupare l'estate fino in fondo, compreso il Ferragosto.

man Vlad (gli Improvisatori di Montecarlo), Francesco Petracchi (contrabbasso), Giora Lanni (pianoforte), Conrad Klemm (flauto), Endre Viragh (tamburo), Bruno Battisti (D'Amato chitarra), Magda Laszlo (canto).

«Le seppur rare esperienze trascorse - chiarisce il conservatore Wladimir Dorog - ci hanno sempre restituito copie disastrose. La regolarità delle copie è un problema che non si può risolvere senza un lavoro di qualità.

Ritratto di famiglia col diavolo in persona



NEW YORK - Questo ritratto di famiglia - madre, padre, due ragazzi - nell'ambito dell'Accademia di Musica di West Point, raffigura i protagonisti del film di Don Taylor, La maledizione di Damini, che è in questi giorni nelle sale italiane.

Fisionomia e compiti delle istituzioni veneziane

L'Archivio della Biennale non ha ancora sede sicura

Lo Stato non ha autorizzato l'acquisto di Ca' Corner - Mancano i fondi per ristrutturare gli ambienti - Le funzioni della Fondazione « Giorgio Cini »

Nostro servizio VENEZIA - Due a Venezia le realtà istituite al fine di conservare i materiali di documentazione delle attività a carattere culturale-artistico-scientifico.



Palazzo Corner a Venezia, dove ha sede l'Archivio storico delle Arti contemporanee della Biennale

Dell'ASAC, voluto fin dal 1895, fanno parte: la biblioteca (35.000 volumi, 70.000 cataloghi), l'emeroteca (750 periodici cessati e 850 in corso), la fototeca (200.000 fotografie e 60.000 negativi).

Il dibattito sulla Biennale si punta molto sul rilancio dell'Archivio, come struttura permanente di cultura e di intervento.

La cultura e a tal fine è stato istituito il Centro di Cultura e Civiltà, con interessi politici, letterari, di ricerca e di studio, articolato nell'Istituto di Storia della Società e dello Stato Veneziano.

mento dell'ex biblioteca del principe Essling. Supporto fondamentale delle attività di ricerca e di documentazione e la microfototeca che raccoglie, oltre ai materiali relativi alla storia di Venezia, repertori presso la biblioteca Marciana, il museo Corner e l'Archivio di Stato.

Un altro punto essenziale è il governo e i partiti che lo sostengono dovrebbero avere un ruolo decisivo nella stabilizzazione dei prezzi dei generi di prima necessità.

Esperienza delle Cooperative culturali a Roma

Giochi feste e spettacoli per l'estate dei bambini

Come si possono gestire creativamente i Centri per non farne un parcheggio - Le iniziative alla Cagliari



ROMA - Con una grande festa d'inaugurazione e aperto nei primi giorni del mese il Centro Ricreativo Giochi e Feste dei bambini.

La VII, VIII e la XV in attuazione del tanto auspicato decentramento culturale. Il Collettivo G, il Giochi e Feste dei bambini.

to per uno sciopero del sindacato autonomo degli insegnanti; e per l'alto tasso di assenteismo in questo periodo di ferie generali.

Lettere all'Unità

Facciamo i sacrifici, ma gli evasori vadano in galera

Cara Unità, siamo un gruppo di lavoratori dell'Alfa Sud s.r.l. di Pogliano di Massa Marittima.

Ora, la notizia è che questi giorni il Parlamento ha esordito con una legge che serve a mandare spedatamente in galera gli evasori.

Un altro punto essenziale è il governo e i partiti che lo sostengono dovrebbero avere un ruolo decisivo nella stabilizzazione dei prezzi dei generi di prima necessità.

Le perplessità su certi interventi di Papa Montini

Cara Unità, ho letto con molto interesse tutti gli articoli pubblicati nel numero del 13 agosto.

Questa commedia l'ha fatta proprio arrabbiare

Questa commedia l'ha fatta proprio arrabbiare. Gentile direttore, sono una giovanissima femmina di 17 anni.

Critiche sulle ultime misure in campo sanitario

Cara compagno direttore, sono un compagno medico e ho scritto a nome del direttivo della cellula del PCI della città di Cagliari.

La giornalista e la chiusura delle edicole

Cari compagni, non si chiederà al compagno Nuccio Rossini (Unità del 23 luglio) che lamenta la chiusura delle edicole.

libro Di Iarnecki si muore dei compagni S. Scarpa e L. Chiti a la proposta governativa.

Dal 1960, la possibilità di consulenza medica per gli evasori, lasciando loro la possibilità di sfruttare commercialmente la loro attività.

Un altro punto essenziale è il governo e i partiti che lo sostengono dovrebbero avere un ruolo decisivo nella stabilizzazione dei prezzi dei generi di prima necessità.

Le perplessità su certi interventi di Papa Montini

Cara Unità, ho letto con molto interesse tutti gli articoli pubblicati nel numero del 13 agosto.

Questa commedia l'ha fatta proprio arrabbiare

Questa commedia l'ha fatta proprio arrabbiare. Gentile direttore, sono una giovanissima femmina di 17 anni.

Critiche sulle ultime misure in campo sanitario

Cara compagno direttore, sono un compagno medico e ho scritto a nome del direttivo della cellula del PCI della città di Cagliari.

La giornalista e la chiusura delle edicole

Cari compagni, non si chiederà al compagno Nuccio Rossini (Unità del 23 luglio) che lamenta la chiusura delle edicole.

G. A. mo.

L'esodo, sempre notevole, non ha raggiunto le punte degli anni scorsi

Stasera il primo massiccio rientro dopo il ponte-vacanza di tre giorni

Traffico intenso, ma regolare su tutte le strade - Affollati i treni degli emigranti, record di passeggeri all'aeroporto di Fiumicino - Problemi per chi resta in città - Piano anti-ladro della questura

Per molti, stasera, è già l'ora del «rientro». Per tutti quelli, almeno, che le vacanze, complice la crisi, le hanno ridotte allo scarno ponte di ferragosto. Gli altri, che in realtà sono moltissimi, al ponte si hanno addirittura rinunciato e hanno preferito restare in città insieme ai turisti, salvo, oggi, onorare a tutti i costi la tradizione del la scampagnata. Il traffico, inteso, ma non caotico, nei giorni precedenti, è aumentato leggermente ieri sera sulle strade che dalla città portano sul litorale. Non si tratta certo, a conferma di quanto dicevamo, di un traffico «record», di quelli registrati anni fa. Come l'anno scorso, la polizia stradale, schierata in forza a garantire il massimo di sicurezza ed assistenza sulle strade, non sembra avere eccessive difficoltà a svolgere i controlli. Una prima piccola ondata di rientro è prevista appunto, per questa sera, anche se il grosso dei romani è atteso a partire da domenica. La

polizia, a questo proposito, rivolge i soliti inviti agli automobilisti, consigliandoli soprattutto di non percorrere ad ogni costo le grandi vie di traffico, ma di sfruttare, per il centro, anche le strade secondarie. Un invito, questo, che sembra essere stato seguito anche durante l'esodo. Gli agenti consigliano anche vivamente gli automobilisti di non mettersi in viaggio subito dopo i festini, (che nei giorni di festa sono tradizionariamente abbondanti). Precauzioni della polizia stradale a parte, i dati non dovrebbero negare che, almeno grossi problemi (e in tempo, tendente al bello, ma anche a pioggia, variabile, si è tenuto che al sud, ieri, dopo una notte di pioggia, il cielo è tornato sereno, anche se la temperatura (ma non è poi un gran male) si è mantenuta leggermente al di sotto del valore medio stagionale. Al ferragosto in «tono minore» (almeno a Roma, non fanno eccezione i treni. Il traffico, secondo le in-

formazioni raccolte, è stato intenso in partenza e in arrivo da Roma, ma non ha fatto registrare, anche in questo caso, le punte di anni passati, quando sui treni, per i pendolari, si saliva dai finestrini. Particolarmente affollati sono stati i convogli degli emigranti diretti al sud e quelli a lungo percorso. I ritardi, di drammatica in periodi del genere, sono stati ridotti entro la mezzogiornata e in un'ora o due, da quelli a lunga percorrenza. Per il rientro, comunque, le ferrovie hanno messo a punto il solito piano di treni straordinari che dovrebbe consentire uno smaltimento regolare dei passeggeri. Il boom del traffico sembrano averlo invece, ancora una volta, gli aeroporti. Secondo le prime informazioni, il numero dei «passeggeri in partenza» e in arrivo allo scalo di Fiumicino sarebbero ancora superiori a quelli, già notevolissimi, dell'anno scorso. Completati, naturalmente, i voli internazionali da e per tutti i paesi mediterranei. Le difficoltà dei giorni scorsi, dovute anche alle agitazioni del personale di terra e di aria delle linee aeree nazionali, sono rinate e l'aeroporto sembra in grado di far fronte all'eccezionale traffico dei bagagli e dei passeggeri. Analoga la situazione anche per lo scalo di Ciampino.

Buono, e questo è un dato confortante, il traffico su tutti i mezzi pubblici, urbani ed extraurbani, che, come è noto, hanno garantito tutte le corse dei normali giorni festivi. Qualche difficoltà potranno incontrare soltanto i passeggeri di alcuni quartieri meridionali della città, per il blocco effettuato dai lavoratori del deposito di Tor Sapienza. I tranvieri, ieri mattina, hanno pretesto perché l'azienda, per consentire al maggior numero possibile di lavoratori di effettuare la «sosta», aveva aumentato il numero delle corse per ogni turno di lavoro, senza prevedere di pagamento di straordinari. Regolari comunque, le corse in partenza da tutti gli altri depositi della città. Questo il panorama per chi viaggia. E per chi resta in città? Il ferragosto a Roma, fortunatamente, è tornato una domenica, anche per questo, a differenza degli anni scorsi, quando i romani in città costituivano una vera sponda, rocciosa e ristoranti hanno pensato bene di firmare a pezzi. Qualche difficoltà (ma era nelle previsioni), è annunciata per oggi, quando anche i gestori di ristoranti e trattorie si concederanno un giorno di riposo. I problemi, in questo caso, saranno soprattutto dei turisti, che, ovviamente, non potranno «ri-fugiarsi» in casa, come i romani. Qualche trattoria e qualche bar rimarranno aperti, come l'anno scorso, proprio nei quartieri periferici, dove però i turisti, non arrivano mai.

Il regno degli stranieri, da sempre, a ferragosto, sono, infatti, le colonne del toro e le piazze del centro. Ricaricissime, soprattutto nelle ore calde, quelle con fontane, dove il pediluvio e qualche volta, la barba al bagno completo, sono di regola. «Ritardi dei parchi, invece, anche per i romani. La crisi, insomma, ha riscoperto, per i turisti e per i romani, la bellezza della città, anche se, ovviamente, alla vacanza al mare si rinvierà malvolentieri. Dati precisi è impossibile darne ma è chiaro che Roma ha seguito in tutto e per tutto la tendenza generale, registrata soprattutto nel meridione, all'accorciamento delle vacanze. Vita dura, invece, per i ladri, «habitués» del ferragosto in città. Da domenica Roma è infatti sottoposta a una sorveglianza speciale, secondo il piano di «prevenzione» predisposto dalla questura. I buoni risultati ottenuti l'anno scorso dal piano «sicurezza», hanno infatti indotto i dirigenti della que-



NELLE FOTO: (a destra accanto al titolo) via del Tritone completamente deserta e i soliti turisti che si rinfrescano con l'acqua delle fontane; sotto, la spiaggia di Ostia come si presentava domenica mattina.

Ritrovato in Sardegna il corpo senza vita di uno dei due studenti scomparsi da 15 giorni

Precipitati sugli scogli dopo un volo di 30 metri

Si tratta di Sandro Tumminelli - Il cadavere di Paolo Francini non è stato ancora recuperato - Volevano scalare una montagna per fotografare i grifoni - Dovevano tornare a casa a fine mese, poi avevano allungato le ferie

A ROMA LE RICERCHE DEI DUE BAMBINI SCOMPARSI AD ANCONA

Scamparsi stati visti alla stazione di Ancona su un treno diretto a Roma i due bambini romani scomparsi nei giorni scorsi dal capoluogo marchigiano. Massimo Novelli di dieci anni e Lucio Rocchini di 7, come si ricordava, erano in vacanza con i genitori in un centro balneare vicino ad Ancona, quando improvvisamente sono scomparsi senza lasciare tracce. Mentre cresce l'angoscia dei familiari, nel timore di una disgrazia, ieri la segnalazione è stata la ricerca nella capitale.

FERISE DUE PERSONE CON UNA BOTTIGLIA

Un etiope ventenne è stato arrestato per aver ferito due suoi connazionali con una bottiglia rotta. L'altra sera in un bar di via Goto. Il giovane arrestato si chiama Haile Raphael. Al termine di una discussione scoppiata per vari motivi ha rotto una bottiglia e ha ferito in modo lieve la ventiduenne Hefom Mulu e Luigi Cigana di 22 anni. Al Policlinico i due sono stati medicati e giudicati guaribili in 20 giorni.

Migliorano le condizioni del bimbo ferito

Ricoverato al Celio l'ex maresciallo che ha lanciato la borsa al Quirinale

il partito

OGGI FESTE DELL'UNITA' - LADI SPOLI alle ore 19 comizio di chiusura (Fung). MONTENAPOLCINO alle ore 19 comizio dibattito (Costantini). NUOVA OSTIA alle ore 19 dibattito sulla sanità e aborto (Perrucci). NETTUNO alle ore 19 dibattito sul problema della casa (Piccoli). LATINA S. conclusioni oggi, in provincia di Latina, le feste dell'Unità di FONDI e ROCCASECCA. VITERBO In provincia di Viterbo si concludono oggi numerose feste dell'Unità. A CANINO parlerà, alle ore 19, il compagno Valer o Veltroni, della segreteria del Comitato regionale, a CAPRANICA il compagno Oreste Massimo segretario della Federazione, che parlerà alle ore 19.

Migliorano le condizioni del bimbo ferito

Si era pensato ad un attentato al petto e al braccio. Uomo, Antonio Festa, aveva battuto davanti al portone principale del Quirinale una busta contenente strasci e in un primo momento si era pensato ad un attentato al petto e al braccio. Uomo, Antonio Festa, aveva battuto davanti al portone principale del Quirinale una busta contenente strasci e in un primo momento si era pensato ad un attentato al petto e al braccio. Uomo, Antonio Festa, aveva battuto davanti al portone principale del Quirinale una busta contenente strasci e in un primo momento si era pensato ad un attentato al petto e al braccio. Uomo, Antonio Festa, aveva battuto davanti al portone principale del Quirinale una busta contenente strasci e in un primo momento si era pensato ad un attentato al petto e al braccio.



Trovato in terra uno straccio imbevuto di benzina

Ancora incerta l'origine dell'incendio al deposito giudiziario di automobili

Potrebbe trattarsi di un attentato o di un tentativo di cancellare delle tracce - Le fiamme hanno attaccato in modo meno grave anche uno «sfasciacarrozze» e due fabbriche

Forse all'origine, motivi d'interesse

E' grave l'uomo ferito in un agguato a Boccea

Sono ancora gravissime le condizioni di Bernardino Santoro, il muratore di 32 anni ferito l'altra notte a colpi di pistola da tre individui mascherati che gli hanno teso un agguato sotto casa. I medici del Policlinico Gemelli che lo hanno operato all'istituto non hanno ancora sciolto la prognosi. L'aggressione si è verificata nella notte tra domenica e lunedì sotto casa del ferito, in via Bondi 42 a Boccea. Secondo quanto ha dichiarato lo stesso Santoro al posto di polizia dell'ospedale di via della Pirella Sacchetti, verso le 23 - quando già l'uomo si trovava a letto - qualcuno ha lanciato dei sassi contro i vetri della finestra della stanza. Santoro si sarebbe alzato per vedere chi era e si sarebbe affacciato senza tuttavia vedere nessuno. Si sarebbe quindi appostato dietro la serranda e dopo qualche minuto avrebbe scortato tre persone armeggiate attorno al furgoncino che aveva parcheggiato sotto l'abitazione. Credendo che si trattasse di un tentativo di furto, Bernardino Santoro sarebbe sceso in strada di corsa urlando per richiamare l'attenzione dei vicini e per spaventarli quelli che credeva dei ladri. Arrivando in strada però il muratore si sarebbe accorto che le intenzioni dei tre erano ben diverse. Pistole alla mano, tutti incompacciati, i tre avrebbero fatto fuoco contro il furgoncino e contro Santoro, colpendolo con tre proiettili alle braccia e all'addome.

Ancora incerta l'origine del furioso incendio che ieri l'altra ha semidistrutto un deposito di automobili pignone, in via del Sorriso 70, al suburbio Aurelio. In mano agli investigatori resta solo una labile traccia: uno straccio imbevuto di benzina trovato dai vigili del fuoco. Un po' poco, lo ammette anche la polizia, per tentare ipotesi che abbiano un minimo di fondamento. Resta la considerazione, tuttavia, che nel deposito erano sistemati alcuni automobili molto importanti in inchieste giudiziarie tuttora in corso. Qualcuno, in semina, avrebbe potuto avere interesse a distruggere delle tracce. In un primo tempo sembrava che anche una del «128» abbandonate dai brigatisti rossi dopo il rapimento di Aldo Moro si trovasse tra le macchine attaccate dalle fiamme. Poi il capo della DIGOS, Spinella, ha smentito questa voce. L'incendio, come è noto, è scoppiato al di fuori del deposito di automobili pignone. Le prime fiamme si sono sviluppate su una collinetta che costeggia via Boccea e successivamente, alimentate dal vento che in quella zona soffia con notevole intensità, hanno investito il deposito, un magazzino di vernici e uno «sfasciacarrozze». I danni più rilevanti li ha complessivamente subiti il deposito giudiziario, per via dei serbatoi. Quando al centralino dei vigili del fuoco è arrivata la prima segnalazione, si è avuto subito l'esatta impressione della gravità dell'incendio. Dal comando di via Genova e dai posti distaccati dei pompieri sono stati fatti uscire dieci automobili con un totale di cinquanta uomini che hanno dovuto lavorare molte ore. Di tanto in tanto dentro al deposito giudiziario sono udite delle esplosioni di granaglie dovute allo scoppio di qualche serbatoio. In totale circa cento macchine sono rimaste danneggiate. Nella giornata di domenica i pompieri hanno dovuto effettuare circa settanta interventi per incendi spontanei o dolosi di sterpaglie o boschi (nella stessa zona del deposito ci sono ettari di verde sono stati bruciati dalle fiamme).

Omaggio alla tomba di D'Onofrio



NELLA FOTO: La delegazione rende omaggio alla tomba di Edoardo D'Onofrio.

Iniziati i preparativi pur fra lentezze e polemiche

Londra guarda al voto europeo

Definite le 81 circoscrizioni, con la preoccupazione di assicurare ai due principali partiti una « equa » rappresentanza - Il problema del doppio mandato - I conservatori più « dinamici » dei laburisti

Dal nostro corrispondente
LONDRA - Gradualmente, anche senza eccessivo entusiasmo, i preparativi per le elezioni dirette europee sono ormai avviati in una Gran Bretagna che, accanto al nuovo e imparagonabile appuntamento elettorale, risente delle esitazioni, dubbi e polemiche di una recente passata pro e contro la CEE. Due mesi fa erano state tracciate le 81 circoscrizioni che eleggeranno ciascuna un deputato « europeo », rispettando il desiderio di assicurare una rappresentanza equilibrata delle varie forze politiche nazionali.

All'inizio, come è noto, si era temuto che il partito conservatore fosse destinato a fare la parte del leone assicurandosi un numero di seggi « europee » sproporzionato rispetto alla effettiva geografia elettorale inglese. La ripartizione ora concordata (raggruppando 7 o 8 collegi parlamentari per un totale di poco superiore a mezzo milione di elettori) sembra anticipare - alla stregua dei risultati dell'ultima consultazione generale del 1974 - un esito equo, in base al quale i due maggiori partiti dovrebbero in pratica dividersi gli 81 mandati per l'assemblea comunitaria con la possibile eccezione di qualche seggio ai liberali e ai nazionalisti scozzesi.

Il mese scorso inoltre il gruppo parlamentare laburista si era finalmente pronunciato contro il doppio mandato e si pensa che i conservatori faranno ora altrettanto.

L'esame del funzionamento e del coordinamento delle varie rappresentanze continua, mentre sono in discussione anche vari progetti di riforma della Camera dei Comuni (e molti laburisti insistenti addirittura per l'abolizione della Camera dei Lords). Secondo i sostenitori del doppio mandato, questo sarebbe l'unico modo per assicurare un effettivo collegamento tra l'assemblea nazionale e quella europea. La duplice funzione è attualmente coperta dai 36 parlamentari che la Gran Bretagna ha nominato a rappresentanza nell'Assemblea europea. Ma la maggioranza degli interessati è adesso contraria a proseguire in una pratica che si sostiene sui risultati troppo gravosa e, alla lunga, insostenibile.

La settimana scorsa una speciale commissione parlamentare è intervenuta nel dibattito avanzando la proposta di affidare il compito di « gran consiglio », o comitato di coordinamento, al quale dovrebbero affidare tutti i deputati, « europei » o meno, allo scopo di fornire il necessario collegamento fra Westminster e Strasburgo. Ma il suggerimento rischia di creare un altro organismo burocratico e per il momento il governo ha rinviato ogni decisione. Il relativo interesse per le elezioni dirette europee e per i dettagli pratici dell'organizzazione si spiega d'altronde con il fatto che una consultazione generale è ormai pendente in Gran Bretagna e fin che dura la presente incertezza nessuno si sente in grado di considerare concretamente l'appuntamento ulteriore di giovedì 7 giugno 1979.

I laburisti comunque appaiono più in ritardo degli altri partiti. I conservatori infatti hanno informato già a spron battuto il cavallo europeo da loro favorito. Hanno raccolto i fondi necessari e stanno già diffondendo il materiale di propaganda per la campagna elettorale. Attualmente sono impegnati a vagliare i ben 800 aspiranti che ambiscono a conquistarsi una poltrona europea. Anche i liberali hanno già una lista di attesa di oltre 200 domande. Solo i laburisti sembrano tuttora considerare con molto distacco (o addirittura freddezza) la prospettiva di varcare la Manica.

Il quartier generale del partito, Transport House, ha raccolto per ora solo due dozzine di nomi, non esiste una commissione centrale di selezione ma ci si aspetta che la « rosa » dei candidati venga riempita con i suggerimenti delle varie organizzazioni periferiche (sezioni di partito, sindacati, società filantropiche). Quanto ai finanziamenti, la loro quota è in questo momento tuttora a zero. Gli amministratori del partito calcolano (ed è una stima ridotta al minimo indispensabile) di volgarizzare fra i 10 e i 12 milioni di lire italiane per la propaganda elettorale in ciascuno degli 81 collegi « europei ».

Come si è detto, oltre considerazioni e problemi (prima fra tutti come poter superare positivamente il prossimo appuntamento elettorale Gran Bretagna) occupano la mente dei dirigenti labu-

risti. Finché non ci sarà una schiarita sul fronte interno non si potrà dunque cominciare a prendere sul serio il successivo traguardo delle elezioni europee.

Quel che comunque limita le chance di successo laburista su questo piano è ancora una volta il residuo delle precedenti battaglie fra filo-europei e antieuropei, le remore e i bisbetici, un atteggiamento diffuso che si mantiene tuttora assai diffidente verso l'Europa. E' qui che la propaganda conservatrice può segnare punti a suo favore contro le incertezze e le notduranti divisioni fra i laburisti. C'è inoltre un elemento ulteriore di preoccupazione: nel caso il partito laburista non riesca a confermarsi al governo nelle imminenti elezioni generali in Gran Bretagna, il ritorno all'opposizione (e la conseguente libertà di espressione e di movimento che alcuni fra gli attuali ministri torneranno ad acquistare) potrebbe essere contrassegnato da una ripresa della vecchia polemica fra pro e contro l'Europa.

Antonio Bronda



ZITTITO IL NAZISTA Eloquente infortunio per il leader del partito nazista americano, Frank Collins, durante un comizio nella cittadina di Berwyn, nell'Illinois, la reazione della folla, che lo ha coperto di fischii, sberleffi e lancio di oggetti vari, lo ha costretto a farsi proteggere con scudi metallici dai suoi seguaci (nella foto). Evidentemente la « posa mussoliniana » ha ottenuto il risultato opposto di quello desiderato.

Presenti delegati di settantadue paesi

Aperta a Ginevra la conferenza contro la discriminazione razziale

Assenti Stati Uniti e Israele - La politica anti-araba di Tel Aviv e l'apartheid in Sud Africa sono stati messi sotto accusa - Discorso di apertura di Waldheim

ANDREOTTI IN SPAGNA IL 5-6 SETTEMBRE

ROMA - Accogliendo l'invito formulato dal presidente del governo spagnolo Adolfo Suarez durante la sua visita in Italia nello scorso mese di giugno, il ministro degli Esteri Andreotti si è recato in Spagna nella città di Madrid il 5 e 6 settembre. Al centro del colloquio medesimo saranno, oltre alle relazioni bilaterali, anche la questione dell'ingresso della Spagna nella CEE.

GINEVRA - I delegati di 72 paesi nonché i rappresentanti di organizzazioni specializzate e di movimenti di liberazione nazionale, sono riuniti da ieri a Ginevra per prendere parte alla prima Conferenza mondiale di lotta contro il razzismo convocata dalle Nazioni Unite. I lavori della conferenza si concluderanno il 25 agosto. Fonti qualificate attribuiscono infatti a taluni paesi non allineati - in particolare a Cuba che a Ginevra ha inviato il suo ministro degli Esteri - l'intenzione di porre con forza la questione palestinese in conformità ad una decisione presa dalla recente conferenza di Belgrado.

Assenti si spiccano a questa conferenza sono gli Stati Uniti ed Israele, che con il loro gesto hanno voluto protestare contro la presenza, tra i documenti ufficiali della conferenza, di una risoluzione adottata nel 1975 dall'Assemblea generale dell'ONU che accusa il « sionismo » di essere « una forma di razzismo e di discriminazione razziale ». Gli Stati Uniti sostengono che questa risoluzione « incoraggia l'antisemitismo nel mondo e la discriminazione razziale e religiosa nei confronti di Israele ».

Il problema del « sionismo » dovrebbe costituire insieme con la situazione delle popolazioni arabe nei territori occupati da Israele e, soprattutto, con il problema dell'apartheid in Africa del Sud, uno dei temi principali della conferenza. Fonti qualificate attribuiscono infatti a taluni paesi non allineati - in particolare a Cuba che a Ginevra ha inviato il suo ministro degli Esteri - l'intenzione di porre con forza la questione palestinese in conformità ad una decisione presa dalla recente conferenza di Belgrado.

Dopo l'accordo Cina-Giappone

Tokio vuole attenuare l'inquietudine di Mosca

TOKYO - Il nuovo ambasciatore giapponese nell'Unione Sovietica, Takichiro Uemoto, è partito ieri per Mosca con le istruzioni del primo ministro Takeo Fukuda per precisare che il nuovo trattato di pace e di amicizia cino-giapponese non è rivolto contro l'Unione Sovietica.

Fukuda ha anche dato istruzioni all'ambasciatore giapponese nell'URSS, il leader sovietico che il Giappone attribuisce una grande importanza ai suoi legami con Mosca come a quelli con Pechino. Come è noto l'URSS ha reagito duramente alla firma del trattato di pace cino-giapponese. L'« Asahi » sottolinea che il futuro sviluppo della situazione internazionale vedrà probabilmente l'ulteriore coincidenza della strategia americana e di quella cinese.

Dichiarato il coprifuoco a Memphis

USA: arrestati 60 poliziotti in sciopero

NEW YORK - Sessanta agenti di polizia in sciopero che si erano rifiutati di tornare al lavoro disobbedendo ad un ordine della magistratura, sono stati arrestati ieri a Memphis, nel Tennessee. L'arresto è stato eseguito da altri agenti che non erano in sciopero. L'incidente è avvenuto durante la manifestazione delle guardie nazionali inviate dal governatore dello stato. L'eccezionale operazione è avvenuta senza incidenti. Finora non si sono avute reazioni da parte dei sindacati.

La protesta era cominciata qualche giorno fa: gli agenti avevano proclamato lo sciopero per rivendicazioni di ordine economico e normativo. Il sindaco Weyth Chandler si era rifiutato di accettare le loro richieste e li aveva invitati a riprendere il servizio in considerazione dell'arrivo di migliaia di ammiratori di Elvis Presley che si erano riuniti a Memphis il primo anniversario della morte del cantante, con un « pellegrinaggio » alla sua villa e alla vicina tomba.

Dramma al largo dell'isola di Guam

Aereo USA cade nel Pacifico: si salvano in ventotto

AGANA - Almeno ventotto persone fra cui il sottosegretario agli Interni degli Stati Uniti James Joseph e altre due personalità americane, sono sopravvissute, al largo dell'isola di Guam, alla caduta di un C-117 nel Pacifico. Sono state avviate intense operazioni di ricerca di due persone disperse.

Con James Joseph si sono salvati Ruth Van Clieve, che dirige l'ufficio americano degli affari territoriali, e Wallace Green, vice-sottosegretario agli Interni. Il C-117 « Strayhorn » della Marina americana, di stanza presso la stazione aerea di Agana a Guam, era diretto all'atollo di Ulithi, che dista dall'isola 800 chilometri in direzione sud ovest, per una cerimonia alla quale le personalità dovevano assistere.

Joseph sta conducendo un gruppo di funzionari governativi e di militari in una visita alle isole del Pacifico amministrato dagli Stati Uniti. Della comitiva partiva per Ulithi faceva parte anche il contrammiraglio David Cruden, comandante delle forze navali americane alle Marianne,

e anch'egli, tra gli scampati. A quanto risulta dal racconto dei superstiti, uno dei due motori del « terro del cielo » non ha funzionato al decollo da Guam. Il pilota ha cercato di tornare alla base, mentre gli altri dell'equipaggio scaricavano basagli in mare nel tentativo di alleggerire il carico. Ma tutto è stato vano. Nel tentativo di ammaraggio l'aereo si è spezzato in due tronconi. Il C-117 è piombato nell'oceano, a sedici chilometri da Guam, ma il dramma è stato seguito dal pilota di un B-52 che sorvola

Dalla prima pagina

Beirut

per così dire mischiati alle abitazioni private: in tutte le strade del quartiere. La situazione è visibile questa intensificazione della vigilanza, affidata a guerriglieri armati di fucili mitragliatori. Continuano intanto, come è detto, le ipotesi sui mandanti e gli esecutori del crimine attentato. La tesi della lotta fra Al Fatah e il « fronte del rifiuto » (al quale appartiene il FLP) non trova credito, per la semplice constatazione che entrambe le organizzazioni sono state colpite nei loro quadri e militanti, dato che « coabitavano » nell'edificio saltato in aria. Ieri mattina, in seguito ad un'intervista rilasciata ad un'agenzia americana, si era sparsa la voce che Abul Abbas, leader del FLP, avesse attribuito la responsabilità al Fronte Popolare Comandato generale, diretto da Ahmad Jibril e dal quale lo stesso FLP si era staccato nell'estate 1976, ben dissensi sull'intervento militare siriano in Libano (Jibril è filoisraeliano, mentre Abul Abbas è appoggiato dall'Arabia Saudita). Dal Fronte Popolare Comandato generale è venuta subito una recisa smentita; successivamente, lo stesso Abul Abbas ha dichiarato di non avere accusato il gruppo di Jibril, di essere stato, frainteso dagli intervistatori.

Domenica sera, sia Al Fatah che il FLP avevano espresso l'opinione che dietro l'attentato vi fosse la mano dei servizi segreti israeliani. La ipotesi sembrava inattuabile, e del resto gli 007 di Tel Aviv hanno già compiuto altri assassinii a Beirut: finora comunque non vi sono elementi concreti che confermino la loro responsabilità. Appare comunque evidente che chi ha messo l'esplosivo sotto il palazzo di Beirut mira ad approfondire le divisioni all'interno del movimento palestinese e a instigare una guerra fratricida che andrebbe a danno in primo luogo della credibilità dell'OLP e di cui farebbe le spese soprattutto il popolo palestinese.

Nel clima creato dalla strage di Beirut, il primo ministro Selim el Hoss si è recato ieri a Damasco, per incontrarsi con i dirigenti siriani sui problemi della sicurezza nel Libano e nella capitale e sul rinnovo del mandato ai « caschi verdi » della Lega araba. Si discuterà anche la situazione nel sud del Libano, dove continuano le provocazioni delle milizie di destra contro i guerriglieri libanesi e i « caschi blu »; a questo riguardo si attribuisce al governo libanese l'intenzione di chiedere all'ONU che il mandato dei « caschi blu » venga prorogato e modificato, nel senso di trasformarli da « forza di pace » in « forza d'intervento ».

Ieri infine il governo israeliano, di fronte alla tempesta di reazioni provocate dall'annuncio che erano stati decisi cinque nuovi « insediamenti ebraici » nella Cisgiordania occupata, ha deciso di sospendere l'attuazione di tale decisione e di rinviare la discussione del problema al vertice di Camp David.

Come è noto, su sollecitazione di Sadat, nei mesi scorsi gli USA avevano definito gli insediamenti nei territori occupati « illegali » e di ostacolo alla pace.

Iran

realità di una palese mistificazione: quello che spinge le masse in piazza è il rifiuto di un'alternativa venicchiniana ad un'alternativa agli interessi dei grandi monopoli americani. La richiesta di libertà, la protesta contro le intollerabili condizioni economiche e sociali in cui la politica megalomane di Reza Pahlavi ha ridotto la grande maggioranza dei cittadini. E la partecipazione massiccia dei religiosi scissi nasce dal loro contatto immediato con le masse, dalla loro partecipazione alla manifestazione di « fedeli » dal loro essere il più delle volte figli di queste stesse classi sociali su cui si scarica il peso materiale del regime.

Nella stessa capitale, Teheran, si sono svolte ieri nuove manifestazioni, che hanno interessato i quartieri popolari meridionali e molte zone residenziali. Domenica sera una bomba era esplosa in uno dei più noti ristoranti della città, frequentato soprattutto da stranieri. Il « Khan Salar » vi erano in quel momento 150 persone, 40 delle quali sono rimaste ferite in modo più o meno grave. Numerosi locali ed abitazioni del Club americano di Teheran sono stati posti sotto vigilanza dalla polizia.

A Isfahan, isolata come si è detto dal resto del Paese e sempre soggetta alla legge marziale e al coprifuoco notturno, sono in corso veri e propri rastrellamenti di cittadini e sospetti di essersi uniti alla protesta. Il generale Reza Najfi, governatore militare della città, sta tentando di tutto per ridare alla vita almeno una parvenza di normalità. Ieri il generale si è recato personalmente nel bazar per imporre la riapertura dei negozi, che erano ancora chiusi in segno di

Estate

quanto errori di tipo intellettuale, il risultato opposto. Ora l'orientamento è di individuare prima gli elementi culturali esistenti e su quelli agire.

Se si è citato il caso delle feste dell'Unità è perché si tratta di iniziative diffuse su tutto il territorio del Paese ed abbastanza omogenee sia per il periodo in cui si svolgono, sia per il tipo di impegno che le sostiene, sia per i risultati che raggiungono: queste hanno fornito i primi dati di conoscenza che oggi sono confortati - se non imitati - dalle iniziative che si citavano prima e che si riscontrano ovunque con esiti sorprendenti: la domanda di prodotti culturali è assai più sostenuta di quanto non si supponesse. Certo sarebbe in « senso », attribuire a questo « impulso » e a questi « impulsi » una qualche superiorità alla loro realtà, ma sarebbe altrettanto insensato non tenere conto di quella realtà che concentra ogni sera alla Basilica di Massenzio a Genova, e così via, migliaia di persone per iniziative di alto livello.

Anche perché i « grandi esodi », se sono un fatto reale, per quanto grandi siano, non garantiscono sempre una partecipazione in luglio ed in agosto le città grandi e piccole continuano a vivere, sia pure una vita meno appariscente del consueto.

Lefebvre: « Non riconoscerò il nuovo Papa »

ROMA - Il vescovo Marcel Lefebvre, che fino a ieri aveva sospeso a divinis, si è rifatto vivo con una clamorosa dichiarazione. A Milano in anticipo ha detto: « Non riconosco il nuovo Papa ». Considera come Papa colui che verrà designato dal prossimo conclave da cui saranno esclusi ben 15 cardinali che hanno compiuto 80 anni. Questa sorta non ha sorpreso gli ambienti vaticani. Il vescovo ultraconservatore aveva polemizzato, in fatti, duramente con il decreto « ingravescens » emanato da papa Montini.

Una risposta indiretta alla sortita di Lefebvre, è contenuta in una nota di padre Romeo Panciroli. Il portavoce vaticano, rispondendo ad un giornalista, ricorda che con il compimento del 90° anno di età i cardinali « perdono il diritto di eleggere il romano pontefice e quindi anche il diritto di entrare in conclave. Tuttavia - ha precisato - qualora accada che qualche cardinale compia il compimento del 90° anno, continuerà a godere del diritto di eleggere il nuovo papa ».

Sventato un complotto nel Congo

BRAZZAVILLE - Il presidente congolese Joachim Jobiny Opango ha denunciato ieri sera l'esistenza di un vasto complotto contro la sicurezza dello Stato e le istituzioni rivoluzionarie.

Il presidente, che ha fatto tali dichiarazioni alla radio, ha precisato che gli autori del complotto sono i presidenti dell'Assemblea nazionale del Congo, Dieudonné Mankassa, e l'ex comandante dell'esercito popolare nazionale, Felix Moukoko Mbembi.

Christina Onassis a Mosca

MOSCA - Dopo nove giorni di assenza improvvisamente, come era rientrata, Christina Onassis è arrivata a Mosca.

Ad accoglierla all'aeroporto di Sheremetyevo non c'era però il marito, Serghei Kaurov, l'unico che in questi giorni aveva continuato a dare per scontato il suo ritorno nella capitale sovietica.

Editori Riuniti

- Adalberto Minucci**
Terrorismo e crisi italiana
Intervista di Jochen Kreimer - Interventi - pp. 110, L. 2.000
Uno studioso tedesco di questioni italiane pone a un membro della Direzione del PCI alcune domande sui temi scottanti e drammatici che scuotono ogni giorno il paese: terrorismo, quadro politico, matrici della violenza e crisi economica.
- Umberto Cerroni**
Crisi del marxismo?
Intervista di Roberto Romani - Interventi - pp. 136, L. 2.000
All'interrogativo posto al centro dell'intervista e ai problemi autentici che ne scaturiscono, Umberto Cerroni risponde con intelligenza critica e spregiudicatezza, riaffermando con forza la validità attuale del pensiero di Marx.
- Kazimierz Brandys**
L'idea
Traduzione di Wilma Costantini - I David - pp. 148, L. 2.000
Un grande « giallo » esistenziale e politico. Un inquietante romanzo sull'uomo contemporaneo stretto tra destino individuale e destino collettivo tra dissenso e consenso.
- Vasilij Katanian**
Vita di Majakovskij
Traduzione di Anna Tellini e Maria Carella - Universale - pp. 384, L. 4.200
Attraverso un collage di documenti, giornali e riviste d'epoca, lettere private e ricordi personali, uno dei maggiori studiosi della letteratura sovietica degli anni venti - trenta offre ai lettori una ricostruzione puntuale e vivace della vita del grande poeta, nelle sue manifestazioni pubbliche e letterarie.

novità

PARIGI

Festival de l'Humanité

TRASPORTO: treno
DURATA: 5 giorni
PARTENZA: 7 settembre

Quota di partecipazione: L. 240.000

LA QUOTA COMPRENDE: viaggio in treno con cuccetta (andata) - Sistemazione in albergo di 2ª categoria in camere doppie o singole con servizi

Il trattamento di pensione completa al 1º giorno e mezza pensione per gli altri giorni, per poter partecipare al Festival Nazionale de « l'Humanité »

Visita della città in autotour con guida e interprete e l'assistenza di un accompagnatore per tutta la durata del viaggio.

UNITA MILANO - Viale Fulvio Testi, 75
VACANZE Telefono 64.23.557 - 64.38.140
ORGANIZZAZIONE TECNICA ITALTURIST

Rinascita

Strumento della costruzione della realizzazione della linea politica del partito comunista

Direttore: ALFREDO REICHLIN
Vice direttore: CLAUDIO PETRUCCIOLI
Direttore responsabile: ANTONIO ZOLLO

Testo e A. 242 del Registro Stampa del Tribunale di Roma L. 10/11/1978. Direzione e redazione: Via del Corso, 119 - Tel. 06/47811 - 47812 - 47813 - 47814 - 47815 - 47816 - 47817 - 47818 - 47819 - 47820 - 47821 - 47822 - 47823 - 47824 - 47825 - 47826 - 47827 - 47828 - 47829 - 47830 - 47831 - 47832 - 47833 - 47834 - 47835 - 47836 - 47837 - 47838 - 47839 - 47840 - 47841 - 47842 - 47843 - 47844 - 47845 - 47846 - 47847 - 47848 - 47849 - 47850 - 47851 - 47852 - 47853 - 47854 - 47855 - 47856 - 47857 - 47858 - 47859 - 47860 - 47861 - 47862 - 47863 - 47864 - 47865 - 47866 - 47867 - 47868 - 47869 - 47870 - 47871 - 47872 - 47873 - 47874 - 47875 - 47876 - 47877 - 47878 - 47879 - 47880 - 47881 - 47882 - 47883 - 47884 - 47885 - 47886 - 47887 - 47888 - 47889 - 47890 - 47891 - 47892 - 47893 - 47894 - 47895 - 47896 - 47897 - 47898 - 47899 - 47900 - 47901 - 47902 - 47903 - 47904 - 47905 - 47906 - 47907 - 47908 - 47909 - 47910 - 47911 - 47912 - 47913 - 47914 - 47915 - 47916 - 47917 - 47918 - 47919 - 47920 - 47921 - 47922 - 47923 - 47924 - 47925 - 47926 - 47927 - 47928 - 47929 - 47930 - 47931 - 47932 - 47933 - 47934 - 47935 - 47936 - 47937 - 47938 - 47939 - 47940 - 47941 - 47942 - 47943 - 47944 - 47945 - 47946 - 47947 - 47948 - 47949 - 47950 - 47951 - 47952 - 47953 - 47954 - 47955 - 47956 - 47957 - 47958 - 47959 - 47960 - 47961 - 47962 - 47963 - 47964 - 47965 - 47966 - 47967 - 47968 - 47969 - 47970 - 47971 - 47972 - 47973 - 47974 - 47975 - 47976 - 47977 - 47978 - 47979 - 47980 - 47981 - 47982 - 47983 - 47984 - 47985 - 47986 - 47987 - 47988 - 47989 - 47990 - 47991 - 47992 - 47993 - 47994 - 47995 - 47996 - 47997 - 47998 - 47999 - 48000

La difesa denuncia la provocazione contro i sindacalisti tunisini

Affari per i mercanti di cannoni

Provata l'infame montatura di Sousse

Armi americane a sette paesi per un valore di oltre seicento miliardi

Intrighi, minacce e torture per ottenere « testimonianze » e « confessioni » delle false accuse - Il regime sta preparando a Tunisi un nuovo processo per decapitare la direzione dell'UGTT - Oggi attese le sentenze contro i 101

Il maggior compratore sarà l'Iran - Seguono in ordine Formosa, Corea del Sud e Israele - Anche la Spagna tra gli acquirenti

Dal nostro corrispondente

PARIGI - Dopo la sospensione domenicale, il tribunale di Sousse ha ripreso ieri mattina il « processo » contro i 101 militanti sindacali dell'UGTT accusati di avere voluto « cambiare forma di governo » di avere « armato la folla », di avere « seminato il disordine e organizzato il saccheggio » e con ciò di essere caduti (almeno per 30 di essi) sotto quell'articolo del codice che per tali delitti prevede la pena capitale. Per il sesto giorno consecutivo gli imputati, e i loro familiari ammessi nell'aula ed alcuni giornalisti hanno ascoltato gli interventi degli avvocati della difesa, gli ultimi dei trentacinque che si sono alternati nel corso di un'intera settimana per smantellare la tesi di colpevolezza avanzata dal pubblico ministero.

Il verdetto, secondo notizie della tarda serata di ieri, dovrebbe venire pronunciato quest'oggi ma nessuno osa fare previsioni perché se vi saranno certamente numerose assoluzioni, non mancheranno le pene severe per i dirigenti più in vista. In ogni caso è opinione generale che il vero processo, sul quale punta il regime per decapitare definitivamente l'UGTT, sarà quello che avrà luogo in autunno a Tunisi contro il segretario generale dell'UGTT, Habib Achour e gli undici segretari nazionali dello stesso sindacato.

Sarebbe tuttavia un errore considerare in base a queste opinioni, che il « processo » di Sousse è di importanza relativa perché relativo è



TUNISI - Carri armati davanti al palazzo del governo il giorno dopo lo sciopero generale sfociato in sanguinosi scontri

il rango occupato dagli imputati nell'organizzazione sindacale a livello nazionale. In effetti proprio qui, a Sousse, sono venute in luce - e non potranno non costituire un precedente importante per il futuro processo di Tunisi - due elementi di estrema importanza.

Da una parte si è constatato che il regime ha fatto in modo di escludere, con le pressioni, le minacce o il puro e semplice rifiuto, la presenza o la partecipazione attiva al processo di avvocati non tunisini che varie organizzazioni sindacali internazionali avevano delegato come osservatori o come difensori a Sousse; è il caso degli avvocati della CGT francese e persino di quello della CISA, cioè della confederazione internazionale dei sindacati arabi. Quanto all'avvocato

Sarda, delegato della CISA (Confederazione internazionale dei sindacati liberi), o al rappresentante di Amnesty International, essi sono rientrati, non si sa bene perché, nelle rispettive sedi di Parigi e di Londra prima della fine del processo. Ciò deve costituire un avvertimento per tutte le organizzazioni sindacali arabe ed europee che fin qui hanno manifestato la loro solidarietà con i sindacalisti processati senza tuttavia ottenere dal regime tunisino le garanzie necessarie sulla legalità del processo.

D'altro canto i trentacinque avvocati difensori intervenuti in quest'ultima settimana hanno chiaramente dimostrato che le ammissioni presentate in tribunale dai testimoni di parte governativa come prove del tentativo insurre-

zionale erano o vecchi trofei o strumenti del tutto inoffensivi o addirittura grottesche imitazioni di quelli per ingannare la corte. 2) La pubblica accusa, affermando che il 26 gennaio, giorno degli incidenti e del massacro operaio, i lavoratori erano ai loro posti nelle fabbriche e i sindacalisti si trovavano accerchiati dalla polizia nella sede dell'UGTT, s'è contraddetta essa stessa perché ha involontariamente dimostrato che né i lavoratori né i sindacalisti potevano aver partecipato ai disordini di Tunisi, di Sousse, e di altre. 3) Bisognerebbe dunque fare un vero processo alle forze occulte che hanno provocato i disordini, ai loro mandati, al meccanismo del meccanismo di un'onorevole provocazione architettata non certo dall'UGTT. 4) Anche se gran

parte dei resoconti dei giornalisti tunisini presenti al processo sono stati censurati, laddove parlavano dettagliatamente di torture, e incontestabile che tutti gli imputati hanno dichiarato di essere stati torturati, spesso selvaggiamente, dalla polizia segreta del regime, che sono stati fatti pubblicamente (talmente per ciò che riguarda l'aula processuale) i nomi dei torturatori, che sono stati riferiti i modi crudeli e raffinati di tortura applicati ai detenuti per strappare loro deposizioni favorevoli alla tesi del pubblico ministero circa il carattere insurrezionale dello sciopero generale del 26 gennaio del 1978.

In definitiva, nonostante le misure restrittive prese dal regime per limitare la portata internazionale del processo di Sousse, nonostante le mi-

nacce e le intimidazioni di cui sono stati vittime i familiari, testimoni a favore e avvocati, una certa verità sul retroscena degli avvenimenti del 26 gennaio e sulle ragioni politiche di questa gigantesca persecuzione contro l'UGTT si è fatta ugualmente strada e ciò non potrà non pesare nel futuro processo di Tunisi a carico dei segretari e del segretario generale del massimo sindacato tunisino aderente alla CISA.

Va infine segnalato che una delegazione della CGT, della CFTD e della FEN, recatasi all'ambasciata tunisina di Parigi per esprimere l'inquietudine del mondo sindacale francese circa la legalità del processo di Sousse, si è sentita rispondere dall'ambasciatore che tale processo si sviluppa nel rispetto della convenzione giudiziaria franco-tunisina del marzo 1957. Il che - come risulta dai fatti - è per lo meno inesatto e solleva negli ambienti politici e sindacali non poche preoccupazioni sull'atteggiamento del governo francese che evita qualsiasi commento attorno a ciò che accade a Sousse in violazione della convenzione sopra citata mentre è di un no senza pari nell'invio di forze armate e aerei non appena un regime a lui fedele si è apparso minacciato dalle opposizioni interne. Ma sono lontani i tempi in cui Borghia languiva nei prigionieri francesi come pericoloso nemico dello stato.

Augusto Pancaldi

WASHINGTON - Il ministro americano della Difesa ha comunicato al Congresso che intende vendere armamenti e servizi militari a sette paesi, per un valore complessivo di 774,3 milioni di dollari (pari a 612 miliardi di lire).

Il maggior compratore sarà l'Iran, con un totale di 283,3 milioni di dollari di armi e servizi; 200 milioni di dollari costerà la creazione di una base logistica per elicotteri d'Iran nei possiede quasi 1000, completa di un centro di addestramento. La Bell e Helicopter Division della Textron Inc. è la principale candidata all'assegnazione della commessa.

L'Iran intende, inoltre, ac-

quistare due rimorchiatori oceanici TATF dalla Marine Corps e Marine Corp (per 39 milioni di dollari), 186 missili aria-aria « Sidewinder » AIM-911 fabbricati dalla Raytheon Co. e dalla Ford Aerospace and Communications Corp (13,7 milioni) e 100 missili cingolati M518 della EMC Corp (10,8 milioni).

Formosa ha ordinato alle industrie americane armamenti per 217,7 milioni di dollari; alla Raytheon missili antiaerei per 123,4 milioni di dollari, alla Boeing McLaughlin York Corp, 100 elicotteri autoproPELLenti 135 mm (75,4 milioni) e 25 elicotteri autoproPELLenti da atollo per 16,9 milioni di dollari.

Ad Israele sono destinati tre sistemi per il lancio di armamenti per 93,6 milioni di dollari; 36,1 milioni per 200 bombe dirompenti prodotte dalla Martin Marietta Corp, 24,2 milioni per 170 missili aria-aria « Sparrow » della Raytheon, 18,8 milioni di dollari per 200 missili aria-terra « Shark » della Texas Instruments Inc. e 11,2 milioni per 30000 proiettili ad alto potenziale 175 mm.

La Corea del Sud vuole acquistare, per 87,9 milioni di dollari, 22 sistemi di puntamento radar per motori della Hughes Aircraft Co., 37 elicotteri autoproPELLenti 135 mm (75,4 milioni) e 25 elicotteri autoproPELLenti da atollo per 16,9 milioni di dollari.

Alla Spagna sono destinati tre sistemi per il lancio di missili teleguidati MK13 (41 milioni di dollari) e 129 veicoli cingolati da combattimento (16 milioni) della EMC Corp.

La Finlandia ha ordinato munizioni e razzi per 44 milioni di dollari e il Pakistan slun MK16 della Honeywell Inc. per 10,2 milioni di dollari.

Il governo Carter sta cercando di formalizzare questi vendite entro il 1978, affinché rientrino nel massimale di 8,6 miliardi fissato per le vendite di armamenti ai paesi stranieri (eccettuati 17 alleanza europei ed asiatici, con i quali gli Stati Uniti hanno firmato trattati speciali). Altrimenti queste forniture andranno scalate dal massimale del 1979, che sarà probabilmente più basso di quello dell'anno in corso.

Kreisky intercede per la liberazione di Shabranksi

VIENNA - Il cancelliere austriaco Bruno Kreisky ha confermato oggi l'intercessione per la liberazione di Anatoli Shabranksi, il dissidente sovietico recentemente esiliato a Mosca. Kreisky ha detto di aver scritto una lettera al presidente Kosygin in merito al caso ma non ha voluto precisare quali siano state le sue proposte. Personalmente - ha detto il cancelliere austriaco - preferisce le iniziative che si svolgono senza troppa pubblicità e che, spesso, hanno maggior successo di quelle accompagnate da propaganda.

Mosca rifiuta il visto a giornalisti norvegesi

OSLO - L'Unione Sovietica ha rifiutato il visto a quattro giornalisti norvegesi che intendevano recarsi a Mosca per i prossimi colloqui URSS-Norvegia sulle zone di pesca. Nel darne l'annuncio l'associazione stampa norvegesi - scritto per spedito al presidente Kosygin - ha detto di non aver ricevuto alcuna risposta. Il motivo ufficiale del rifiuto è stato quello dell'impossibilità dell'organizzazione sovietica a Intourist - a fornire camere d'albergo ai corrispondenti, ha dichiarato che non accetta tale scusa.

Un portavoce del ministero degli esteri norvegesi ha espresso il proprio rammarico per il provvedimento.

E' partito ieri alla volta di Romania, Jugoslavia e Iran

Inizia domani a Bucarest il viaggio europeo di Hua

Attesa e interesse per il primo viaggio in Europa orientale di un presidente del PC cinese dopo quello di Mao a Mosca nel 1957

PECHINO - Salutato all'aeroporto dai quattro vice presidenti del partito, dai membri del politburo al completo, dagli esponenti del governo e delle gerarchie militari, il presidente del partito comunista, primo ministro Hua Kuo-Feng è partito ieri per il suo importante giro di visite in Romania, Jugoslavia e Iran. E' il suo secondo viaggio ufficiale all'estero dopo la visita nella Corea del Nord, nel maggio scorso.

Lo accompagnano Chi Teng-Kuei, vice primo ministro e membro dell'ufficio politico del partito, il ministro degli Esteri Huang Hua e il vice ministro degli Esteri Yu Guan, incaricato degli affari dell'Europa orientale, e Chao Tzu-Yang, membro supplente dell'ufficio politico, vice presidente dell'Assemblea consultiva, e segretario della provincia dello Szechwan.

Trentacinque giornalisti della stampa scritta e della televisione seguiranno la visita, le cui fasi saranno quotidianamente trasmesse in Cina via satellite.

Dopo una sosta a Crumchi, Hua Kuo-Feng sarà a Bucarest il 16 agosto, primo presidente del partito comunista cinese a recarsi nell'Europa

orientale, dopo il viaggio a Mosca di Mao Tse-Tung nell'autunno 1957.

Il significato che Pechino attribuisce alla visita, è espresso chiaramente in una corrispondenza da Bucarest pubblicata per l'occasione dalla « Nuova Cina ». La Romania vi è descritta come un Paese impegnato, oggi e durante tutta la sua storia, nella gelosa difesa della propria indipendenza, e la « Nuova Cina » così conclude: « Possa la torcia dell'indipendenza risplendere sempre più luminosa. Le forze dell'egemonismo ne saranno intimidite e questa torcia illuminerà la strada del popolo rumeno verso un futuro glorioso ».

Sviluppando il tema dell'indipendenza, la « Nuova Cina » scrive tra l'altro che « i rumeni hanno imparato da molte dolorose esperienze che l'indipendenza non è nulla se non si impara a difenderla ».

L'agenzia non parla dell'URSS, ma scrive che dei tre conquistatori coi quali la Romania dovette fare i conti - Impero romano, Impero ottomano e Russia zarista - gli ultimi furono i più astuti e spietati. « Ci prete della « liberazione » dei Balcani - continua - gli zar manovrarono per strappare la pe-

nisola agli Ottomani ».

Si prevede che a Bucarest i visitatori cinesi riceveranno accoglienze trionfali. Non inferiori a quelle che il presidente Ceausescu ricevette a Pechino nel maggio scorso.

La rapidità con cui la visita del presidente rumeno viene restituita conferisce al viaggio di Hua Kuo-Feng un valore simbolico del tipo di rapporto tra i due paesi, rimasti normali anche nei momenti di maggiore tensione tra Pechino e i paesi socialisti europei.

Il tema dell'indipendenza sarà certamente secondo gli osservatori di Pechino anche il leit motiv dalla tappa di Belgrado. Dopo la visita a Bucarest, Hua Kuo-Feng sarà in Jugoslavia il 21 agosto. Un anno fa esattamente, il presidente Tito si recò a Pechino in visita ufficiale, nella qualità di capo dello Stato, ma le relazioni tra i due partiti sono state ora riallacciate per la prima volta. Tito e Hua Kuo-Feng si incontreranno dunque ufficialmente come leaders dei rispettivi partiti.

Al centro delle conversazioni saranno, si prevede, la situazione in Europa e nei Balcani, e naturalmente anche le incognite che apre la posizione albanese saranno esaminate sia a Bucarest che a Belgrado. Si prevede che si parlerà anche del Medio Oriente, e della recente conferenza di Belgrado dei ministri degli Esteri dei paesi non allineati. Nelle rispettive posizioni sui vari problemi internazionali esistono notevoli convergenze e divergenze: per esempio, una valutazione diversa delle possibilità che può aprire la politica di distensione. Pechino non sembra avere smontato la sua tesi sulla « inevitabilità della guerra », pur giudicando che mediante « sforzi comuni » e un « grande fronte unito » si possa « rinviare » a tempo più o meno indefinito.

Nel quadro del movimento socialista internazionale, fonti informate sostengono che la visita potrebbe dar modo tra l'altro ai cinesi di ottenere informazioni e avere scambi di vedute sui partiti comunisti dell'Europa occidentale.

Sul piano bilaterale è prevista la firma di un accordo di cooperazione economica e scientifica. Secondo un calendario non ancora ufficiale, Hua Kuo-Feng resterà in Jugoslavia circa una settimana. Dopo Belgrado, visiterà la Macedonia e Zagabria e andrà poi a Briuni. Hua lascerà Belgrado il 27, o il 28 agosto, per recarsi in Iran, ultima tappa del viaggio.

Rilanciate le critiche all'ex delfino di Mao

Teng denuncia legami tra Lin Piao e i « 4 »

PECHINO - Un discorso di Teng Hsiao-Ping ha riproposto ieri i temi di una « verità » critica a Lin Piao, di cui lo stesso vicepresidente cinese si è fatto promotore. Il discorso, pubblicato da tutta la stampa cinese, è stato pronunciato da Teng Hsiao-Ping a una cerimonia svoltasi a Pechino in commemorazione dell'ex capo di stato maggiore delle forze armate Lo Jui-Ching.

L'elogio funebre pone particolare accento sulla « strenua lotta » dell'ex capo di stato maggiore per « difendere l'unità del partito comunista e dell'esercito contro gli intrighi di Lin Piao ».

Lo Jui-Ching, morto dieci giorni fa per un attacco cardiaco, era stato uno dei principali bersagli delle « guardie rosse » durante la rivoluzione culturale, ma nell'agosto 1975 aveva ottenuto una clamorosa riabilitazione.

Già era corsa voce in passato che egli fosse stato una « vittima politica » dell'allora ministro della difesa Lin Piao scomparso poi nel 1971 do-

po un asserito tentativo di colpo di stato.

Teng Hsiao-Ping ha detto che Lo Jui-Ching « fu sottoposto a crudeli persecuzioni e torture, tanto mentali quanto fisiche ».

Il vicepresidente ne ha attribuito la responsabilità a Lin Piao, che ha accusato dello stesso tipo di « crimini imperdonabili » attribuiti alla « banda dei quattro ».

« Già a una recente conferenza sul lavoro politico nelle forze armate Teng Hsiao-Ping aveva insistito sui legami tra l'ex ministro della difesa e i « quattro ».

In sostanza, secondo tale tesi, le campagne di critica contro Lin Piao dopo la sua caduta furono false nel contenuto dalla « banda dei quattro », per evitare che anche le loro posizioni di « ultrasinistra » finissero sotto accusa.

« E' logico che Lin Piao sia incluso tra i bersagli di denuncia e critica assieme ai quattro », aveva dichiarato Teng Hsiao-Ping alla conferenza.

È SEMPRE UNA SCELTA NATURALE

Bastano 40 grammi di Cynar, ghiaccio, seltz a piacere per il vostro long drink, il simpatico « Cynarone » dissetante naturale.

CYNAR

L'APERITIVO A BASE DI CARCIOFO

1.555/42

Le vacanze nelle località della Campania / 5

Anche sulle montagne irpine si registra il tutto esaurito

In tutta la provincia addirittura raddoppiata la popolazione residente che supera le 800 mila persone - L'attacco della speculazione finora rintuzzato - Prezzi ancora bassi

AVELLINO - « Quest'anno abbiamo registrato un vistoso incremento nell'afflusso di turisti nella provincia di Avellino, al punto che possiamo dire che l'Irpinia è diventata ormai una vera e propria attrazione per le vacanze estive (oltre che invernali) di montagna. Tradotto in cifre, ciò significa che stiamo avendo un incremento superiore al 5 per cento rispetto allo scorso anno quando, nei tre mesi estivi si calcolano in Irpinia circa 130.000 presenze. Tutto questo, se si considera le migliaia di presenze dovute al turismo escursionistico, cioè a quello di comitive di giovani che sfilano per una sola giornata in qualche località della nostra provincia. Considerando poi la massa di emigrati che tornano nei mesi estivi, le quali in genere dimora presso i parenti o in proprie abitazioni, possiamo concludere che la nostra popolazione in estate raddoppia sfiorando, se non superando, le 800.000 unità. In questa tenuta il dottor Battiglieri, dirigente dell'ente provinciale per il turismo, delinea il quadro, positivo per più versi, del turismo in questa stagione, anche se la marea che poco si sia fatto insondabile non è soltanto concreta possibilità a Solla e a Gesuando per creare ostelli per la gioventù. Le sue valutazioni sono confermate da quanto da quattro o cinque albergatori, fra cui i signori Frasca e Leo, rispettivamente gestori di alberghi presso il lago Laceno ed a Mercogliano. I loro alberghi, in questo periodo, come tutti gli altri della provincia, registrano il grosso del tutto esaurito.



Un'immagine delle delle montagne del Termiino

« Quale il « segreto » di questo scintillio della nostra provincia tra le stazioni turistiche più attraenti, e quali la provenienza dei turisti? « Credo - dice il dottor Leo - un altro dirigente dell'ente del Turismo - « che due siano le ragioni fondamentali di una nostra irradiazione che esercitano certe nostre località - le quali, anche grazie ad una nostra individualità comparsa nel complesso montuoso del Partenio, quali Mercogliano ed Capodaleto, alla cui valle sfociano i fiumi, e il santuario di Montevergine, fondato appunto da San Guglielmo, che volle edificare un tempio cristiano al primo del XII secolo proprio nei luoghi già sacri al culto dell'antica Cibele. Del complesso del Termiino

« tanto caro al turismo degli abitanti del capoluogo regionale, al punto di essere chiamata la « montagna di Napoli » - non c'è bisogno di dire molto ad esso si sale per due strade turistiche che si aprono su un vasto panorama snodantesi tra ricchi boschi di alto fusto, fino a sboccare nella pianura di Mercogliano, da cui si dipanano itinerari per piano d'Ischia, Acque negre, Acque degli uccelli, Campolungo e le cime del monte Termiino (metri 1664) oltre che il belvedere di Riva della Palolunara. Anche quest'anno, il Termiino è stato, per così dire, preso d'assalto dal turismo escursionistico - migliaia e migliaia sono le presenze che si sono registrate. Ma la constatazione di un sempre più forte turismo popolare e di massa deve purtuttavia accompagnarsi alla constatazione che il comportamento tenuto da molti dei villeggianti non è stato sempre rispettoso nei confronti di una natura bella quanto incontaminata. Ecco perché è quanto più giusta la richiesta dell'ente del turismo di varare una legislazione che, oltre a prevedere strutture minime per il turismo escur-

sionistico, istituisca anche il corpo delle guardie ecologiche, casuali utilizzando le graduatorie del preavvicinamento. Che il Termiino, inoltre, sia problema, non di poco, è dimostrato anche dal fatto che continuano ad accentrarsi su di esso le mire di certa speculazione turistico-alberghiera, in qualche modo creata villaggi e strutture per un turismo di lusso, finché non compromettere i tratti caratteristici ed incontaminati del paesaggio. E che la fortuna di queste zone sia invece costituita oggi proprio da un turismo di massa è dimostrato dai prezzi modesti di alberghi e pensioni. Oltre che i depilanti dell'ente del turismo, ne sono testimio i coniugi Gina e Flavio Giovannetti provenienti dalla marittima Spenigella ed hanno per esempio parlato in termini entusiastici della loro villeggiatura esprimendo addirittura meraviglia per il fatto che, sia a Mercogliano che a Laceno, la pensione completa per ogni singola persona non superasse il prezzo delle diecimila lire al giorno.

Gino Anzalone

Due filobus dentro una voragine aperta dal maltempo

Un violento acquazzone si è abbattuto sulla città - Al lavoro i vigili del fuoco

E' bastato un acquazzone di quindici minuti - come quello che si è abbattuto ieri mattina su tutto il capoluogo - per mettere in crisi una grossa città come Portici. Fogge scoppiate, strade allagate, negozi invasi dall'acqua sono stati segnalati un po' dappertutto. Particolarmente drammatica la situazione a Passo Garibaldi dove due filobus della linea 254 dell'Atan sono finiti in due voragini che si sono aperte all'improvviso.

Per rimuoverli è stato necessario l'intervento delle gru del vigili del fuoco che sono stati all'opera per l'intera mattina. In più di un'occasione si è sfiorata la tragedia. Un'altra grossa voragine si è aperta sempre al corso Garibaldi all'altezza del ristorante La Perla fino all'incrocio di via Diaz e piazza Amendola.

« E' bastato un acquazzone di quindici minuti - come quello che si è abbattuto ieri mattina su tutto il capoluogo - per mettere in crisi una grossa città come Portici. Fogge scoppiate, strade allagate, negozi invasi dall'acqua sono stati segnalati un po' dappertutto. Particolarmente drammatica la situazione a Passo Garibaldi dove due filobus della linea 254 dell'Atan sono finiti in due voragini che si sono aperte all'improvviso. Per rimuoverli è stato necessario l'intervento delle gru del vigili del fuoco che sono stati all'opera per l'intera mattina. In più di un'occasione si è sfiorata la tragedia. Un'altra grossa voragine si è aperta sempre al corso Garibaldi all'altezza del ristorante La Perla fino all'incrocio di via Diaz e piazza Amendola. Questa zona è la più esposta al maltempo a causa del sovraccarico causato dal parco costruito dall'ex sindaco Crimi. Allagate anche via Ligno, Croce del lago e via Pietrarsa. Allagamenti anche in via Diaz, incasso dell'acqua lo scintillio dell'istituto Pomesi.

« Nel Cilento strade come « montagne russe » SALERNO - Le strade di Cilento sono nunche da turisti che ogni estate puntualmente si accalcano in massa. L'intera rete stradale è nel più completo abbandono: intaccata, dissestata, la strada che conduce dal lago di Ascea Marina a Piscotta. Nella stessa zona si trova la strada che, tra curve percolose e tornanti, costeggia l'intera costa cilentana, una dei più belli paesaggi che si affacciano sul Tirreno. La situazione, peggiora ancora se si si avventura nelle zone dell'entroterra. Buche, dossi, manto stradale dissestato fanno di queste strade uno degli itinerari più pericolosi per i turisti. La via che da Piscotta porta a Palmiro, per esempio, è una vera trappola per le auto con la ruotelle e mai nessuno ha pensato ad allargarla a diverse parti manca il guard rail e interi tratti sono simili a « montagne russe ». Il problema della viabilità, dunque, deve essere affrontato al più presto se si vuole contribuire seriamente allo sviluppo turistico del Cilento. Una soluzione - è sempre bene ripetere - che va valutata dall'attacco casuale della nostra edilizia e dalla congestione che hanno già subito numerose altre località turistiche. La stessa strada a scorrimento veloce la cui costruzione va avanti con una lentezza insopportabile - rischia di diventare una struttura inutile e costosa se non si dà al Cilento, prima che sia troppo tardi, un piano di sviluppo economico di zona.

TACCUINO ESTATE

In giro per i musei

- Museo Nazionale di Napoli - Piazza Museo - E' il più importante museo archeologico d'Europa. Conserva le raccolte dei Farnese di Parma, bronzi, marmi, pitture, suppellettili degli edili dissepolti di Pompei ed Ercolano. Il materiale degli scavi di Cuma, collezioni di antichità etrusche ed egiziane. Orario: feriali 9-14, festivi 9-13 (lunedì chiuso). Tariffa: feriali L. 150, festivi L. 75, domenica gratuito. Museo e Galleria nazionali di Capodimonte (Napoli) - Comprende la Galleria nazionale che è fra le maggiori d'Italia; una cospicua raccolta di pitture dei maestri napoletani del '600 e del '700; la galleria dell'800. Il museo con l'armiera, le porcellane, gli avori, i bronzi, ecc. Orario: feriali 9-14, festivi 9-13 (lunedì chiuso). Tariffa: feriali L. 150, festivi L. 75, domenica gratuito. Museo nazionale di San Martino (Napoli) sulla collina di Sant'Elmo al Vomero - Copiosissime testimonianze dell'arte della storia e della vita di Napoli dal '500 ad oggi: cimeli, quadri, collezioni di pittura napoletana, dell'800. Orario: feriali 9-14, festivi 9-13 (lunedì chiuso). Tariffa: feriali L. 150, festivi L. 75, domenica gratuito. Museo Pignatelli (Napoli) - Via Riviera di Chiaia - Collezione di porcellane, mobili dell'800, arredamenti. Orario: feriali 9-14, festivi 9-13 (lunedì chiuso). Tariffa: feriali L. 100, festivi L. 50, domenica gratuito. Appartamento storico del Palazzo Reale (Napoli, piazza Priscotta) - Preziosissime raccolte di oggetti d'arte: mobili, dipinti, sculture e porcellane dell'ex regno delle due Sicilie. Orario: feriali 9-14, festivi 9-13 (lunedì chiuso). Tariffa: feriali L. 100, festivi L. 50, domenica gratuito. Museo Civico « Gaetano Filangieri » (Napoli, via Duomo) - Armiera, collezione di mobili e porcellane. Orario: feriali 9-14, festivi 9-13 (lunedì chiuso). Tariffa: feriali e festivi L. 100. Pinacoteca dei Gerolomini (Napoli, via Duomo 142) - La più antica raccolta recentemente restaurata e sistemata: comprende dipinti del '500 e del '600. Orario: feriali e festivi ore 9-12 e 16-20 ingresso gratuito. Castelnuovo (Napoli, Piazza Municipio, comunemente chiamato Maschio Angioino) - Edificato tra il 1278 e il 1292 da Carlo d'Angiò. All'interno l'arco di trionfo di Francesco Laurana; le porcellane, gli avori, i bronzi, ecc. Orario: feriali 9-14, festivi 9-13 (lunedì chiuso). Tariffa: feriali L. 150, festivi L. 75, domenica gratuito. Cappella Sansevero (Napoli, via Francesco De Sanctis) - Opere di Giovanni Stanetti e Niccolò Tommaseo. L'interno è ricco di decorazioni e contiene alcune famose sculture come il « Cristo velato » del Semmario e la « Pietà » del Celebraro. Orario: feriali 10-13-13-30, festivi 10-13-30. Tariffa: feriali e festivi L. 300 - Studenti e comitive L. 200. Catacombe di San Gennaro (Napoli) - Capodimonte. Ingresso dalla sinistra della chiesa del Buon Consiglio al fondo di Capodimonte. Si tratta di due basiliche adorne di pitture paleocristiane, dove furono sepolti vescovi e duchi dell'epoca bizantina. Orario: sabato, domenica e festivi, dalle 9,30 alle 11,45. Antiquarium di Pozzuoli - Rinnuncie numerosi reperti e opere provenienti dagli scavi archeologici del Campi Flegrei. Orario: chiusura un'ora prima del tramonto. Antiquarium di Castellammare - L'antiquarium di Castellammare di Stabia è uno dei più ricchi della Campania. In particolare sono menzionati gli splendidi dipinti parietali, stucchi e conservati nel museo stabiano. In particolare sono menzionati gli splendidi dipinti parietali, stucchi e conservati nel museo stabiano. Museo del Duomo a Salerno: raccolta di dipinti, avori, bronzi, miniature, nonché monete romane greche, longobarde e normanne; cattedre medievali del '100. All'esterno frammenti di sarcofagi e lapidi di urne e sarcofagi romani. Museo di Aversa - Ha sede nella Torre Medievale presso gli scavi dell'antica colonia romana di Aversa. Museo dell'Agro Picentino - A Pontecagnuolo, recente museo aperto raccoglie le più illustri testimonianze archeologiche dal 2000 a.C. ritrovate nella pianura Picentina, ricca di necropoli. Museo provinciale Irpino (Avellino) - Raccoglie i reperti preistorici della provincia di Avellino, in particolare quelli della civiltà del bronzo e del ferro. Museo del Sannio (Benevento) - Conserva un'ampia serie di importanti ritrovamenti preistorici e delle epoche successive effettuate nella provincia di Benevento. Reggia di Caserta - Intereccellenti le visite alla Pinacoteca, al Museo e al Parco. Museo campano di Capua - Testimonianze della presenza di etruschi, greci e sanniti in Capua, dal IV secolo a.C.

Gli itinerari del golfo

Table with multiple columns listing travel routes and schedules for various destinations like Capri, Ischia, Procida, Sorrento, and Positano. Includes departure times and fares.

A Mondragone nella centrale piazza Umberto

Esplode un deposito di cartucce: gravemente feriti padre e figlio

Si tratta del proprietario di un negozio di armi, che stava lavorando nel magazzino - Con lui anche il figlioletto di nove anni - Entrambi sono stati ricoverati all'ospedale Cardarelli

CASERTA - Versano ancora in gravissime condizioni Mario De Martino ed il figlioletto di nove anni Aldo, feriti nella tarda serata di domenica nello scoppio di un deposito di cartucce e polvere da sparo a Mondragone. Lo scoppio è avvenuto in un sotterraneo del cortile dell'abitazione di Mario De Martino, in piazza Umberto, al centro di Mondragone, che era stato adibito abusivamente anche senza la necessaria licenza, a deposito di materiale esplosivo. Il locale fungeva insomma da retrobottega di un negozio d'armi che Mario De Martino gestisce, insieme alla moglie che ne risulta titolare, proprio nello stesso palazzo.

Pare che domenica sera, quando è avvenuta l'esplosione, intorno alle 22, Mario De Martino stesse lavorando nel deposito: costruiva cartucce per esecuzioni nei confronti di alcuni delinquenti. Anzi sono proprio le condizioni del piccolo Aldo che destano maggiori preoccupazioni: la ciancia poche speranze di una guarigione: il bambino ha avuto il volto ed il cranio difatti dall'esplosione e si trova, così come il padre Mario, nel reparto ricoverato dell'ospedale Cardarelli di Napoli dove è stato trasportato poco dopo l'esplosione.

Lo scoppio, estremamente violento, è stato avvertito in tutta la cittadina. I vetri delle auto posteggiate nei dintorni dell'abitazione sono tutti andati in frantumi e lo stesso ambiente in cui è avvenuta l'esplosione ora non esiste praticamente più: sono crollati solai e pareti. In un primo tempo si era anche pensato ad un attentato politico poiché proprio su uno dei lati del locale esplosivo si trova la locale sezione del movimento sociale.

Piccole trombe marine a Pontecagnano

Violenti temporali si sono abbattuti per mattina in questa città. La nostra edilizia e soprattutto sulle coste a Pontecagnano, in particolare, lungo il litorale, il vento forte ed il mare agitato hanno fatto sì che dall'acqua si alzassero delle vere e proprie « trombe marine ». E' successo tra le 10 e le 11. I bagnanti che erano sulla spiaggia sono fuggiti, fu per evitare di essere travolti.

SCHERMI E RIBALTE

VI SEGNALIAMO - A La commedia del re buffone e del buffone re... La febbre del sabato sera... CINEMA OFF D'ESSAI - EMBASSY... CINEMA PRIME VISIONI - ALCANTARA... ARLECCHINO... PROSEGUITO PRIME VISIONI... CORALLO... BELLINI... CASANOVA... DOPPIAVOLO... ITALNAPOLI... LA PERLA... GIORIA... MODERNISSIMO... PIERROT... VAPORETTI... TARIFFE... Per AMALFI POSITANO - CAPRI... ALILAURO - ALICAFI DEL TIRRENO - MOLO EST... VAPORETTI - SOCIETA' LIBERA NAVIGAZIONE DEL GOLFO - MOLO BEVERELLO... ALICAFI PER PROCIDA... VAPORETTI PER PROCIDA... ALICAFI NAPOLI - PORTI DEL CILENTO... PERCORSO: partenza da Napoli (via Caracciolo) ore 8,00, arrivo a Capri ore 8,40...

Un furbesco manifesto della DC

IL VETO VERO E' QUELLO DEMOCRISTIANO

La segreteria regionale della DC (ma c'è da chiedersi: esiste ancora una segreteria regionale che possa parlare a nome della DC marchigiana?) ha diffuso un manifesto in cui furbesco ma rovesciando le responsabilità del prolungarsi della crisi regionale...

te all'emergenza, il PCI si è opposto con tutte le sue forze all'apertura della crisi... Il 6 giugno la DC, dopo aver firmato un accordo che la impegnava ad un progressivo sviluppo della politica di collaborazione...



al. am.

Il porto di Ancona rischia di essere «strozzato» da un insufficiente servizio doganale

Con questa dogana non si va avanti

Nel giro di cinque anni gli addetti sono passati da 48 a 28 - Primi segnali negativi: la società Merzario in seguito all'intasamento di questi giorni ha dirottato le sue navi sul porto di Ravenna - Necessario rinforzare il personale - Viva preoccupazione tra i lavoratori

ANCONA - Le strutture portuali del capoluogo marchigiano sono state in questi ultimi due anni rafforzate e qualificate con investimenti complessivi che arrivano a 40 miliardi di lire...

moderna unità navale allestita per questo tipo di trasporto, costa in media oltre 2 milioni al giorno...

dove la produzione potrebbe essere di colpo ridimensionata, si sta pensando di assumere un contingente di personale...

Tutti al mare: «A noi il sole»

ANCONA - A completare la grande festa di metà agosto è mancata nelle Marche solo un po' di sole. Per il resto gran movimento, penne sulle spiagge nei centri turistici collinari e montani...

Nelle aziende del gruppo IBP

Garantita a 120 operai l'integrazione per il pre-pensionamento

L'IBP si è impegnata a garantire a circa 120 lavoratori un'integrazione della pensione per superare il disagio economico che altrimenti avrebbe provocato un pre-pensionamento esclusivo legato ai normali trattamenti previdenziali...

A Città di Castello

Non è un «ponte» festivo per le operaie Avila che occupano la fabbrica

CITTÀ DI CASTELLO - In mattinata siamo andati, ancora una volta, all'AVILA, la cancellata, cui si accede direttamente dalla statale Tibertina...



Tenda per la raccolta di firme a sostegno della vertenza Avila

Qualcosa da fare tra sagre e tornei cavallereschi

MACERATA - Sagra e appuntamenti ricreativi e sportivi caratterizzano come vuole la tradizione anche questo Ferragosto. La provincia e le aziende di soggiorno di tutta la provincia hanno programmato per la giornata odierna una serie di manifestazioni...

Ladri in trasferta al «Manila Club»

C'è poco in cassa, meglio rubare gli strumenti musicali

TERNI - Quella di domenica, per la banda degli scassinatori, è stata una estate a Terni, e stata una fruttuosa giornata di trasferta a Peduggio. Diversamente da quanto si pensava, con ogni probabilità, prima di scardinare la porta del chiosco del «Manila Club» di cui è titolare il Cardinali, hanno assistito allo spettacolo di Nadia e Antonella, le due gemelle sorelle presentatesi recentemente dalla TV nazionale...

PERUGIA - Insieme ad un'noteca torna alla luce un pezzo di medioevo scomparso

Quasi una città parallela sotto terra

PERUGIA - A due passi dalla fontana maggiore nel pieno centro di Perugia, un'noteca riporta alla luce un pezzo di medioevo sommerso. Volte a crociera, mura maestose, sale inespugnate fanno parte di un ben più vasto patrimonio sotterraneo di cui: la Provincia di Perugia, con i lavori di ristrutturazione per costruire un'noteca, fa conoscere a tutti l'esistenza.

PERUGIA - Insieme ad un'noteca torna alla luce un pezzo di medioevo scomparso

Quasi una città parallela sotto terra

I locali saranno adibiti a «museo» del vino, centro di riunioni e dibattiti per la valorizzazione e la commercializzazione della vitivinicoltura - I lavori di ristrutturazione a cura della Provincia - Un patrimonio da riscoprire